a mano
unicipio di Trieste
egreteria Generale
Trieste

TRIESTE, Venerdì 7 A
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7045
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

L'offensiva progredisce in direzione di Stalingrado

L'ultima arteria caucasica tagliata ai bolscevichi - Il nodo ferroviario di Ticoriezk raggiunto - Si allargano le teste di ponte oltre il Cuban

Un altro nostro convoglio giunge intatto a destinazione

Truppe e postazioni avversarie attaccate a volo radente sul fronte egiziano

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 gosto 1942 XX: Bollettino 800:

Sul fronte egiziano reparti aerei italiani e germanici hanno attaccato, in ripetute azioni a volo radente, truppe e postazioni avversarie e abbattuto in combattimento 6 velivoli britannici. Incursioni nemiche su Tobruck e Marsa Matruh hanno causato qualche danno; un apparecchio britannico è stato distrutto.

Nel corso di operazioni su Malta una nostra formazione da caccia, di scorta ai bombardieri, ha inflitto alla R. A. F. la perdita di 2 «Spitfire»; un altro aeroplano britannico subiva la stessa sorte in duello con i cacciatori tedeschi.

Velivoli inglesi hanno tentato l'attacco contro un nostro convoglio nel Mediterraneo centrale; uno di essi, colpito dal tiro contraereo delle unità di scorta, precipitava in mare. Il convoglio non ha subito danni di sorta.

Un nostro apparecchio non è ritornato dalla sua missione di guerra nel Mediterraneo orientale.

Dell'azione nel cielo di Malta citata nel Bollettino odierno, sono stati protagonisti i valorosi cacciatori del 51.o Stormo e del 2.o Gruppo, i quali, nella dura lotta contro la munitissima base nemica in quest'ultimo ciclo operativo, hanno ieri raggiunto la loro 100.a vittoria.

La situazione attuale sul fronte di El Alamein

Monaco di Baviera, 6

Un editoriale delle *Münchner Neueste Nachrichten* nel titolo: «Sosta davanti ad Alamein?», riassume gli avvenimenti che hanno portato all'avanzata da Ain el Gazala a El Alamein ed esamina la situazione attuale. «Il momento principale delle operazioni non si riscontra nella prima linea, ma sulle vie degli approvvigionamenti e dei trasporti. Da questa intensa dinamica interna del fronte di El Alamein si rileva che la presente lotta, tranquilla e tenace, tutto è fuorchè una sosta. L'equilibrio aereo che era stato rotto tempestivamente a favore dell'Inghilterra dall'allontanamento del fronte dalle basi libiche, è ora ristabilito e gli aviatori dell'Asse cominciano ora a bombardare sistematicamente le basi nemiche di Alessandria, del Cairo e del Canale di Suez. Nelle azioni terrestri, Auchinlek, malgrado i suoi contrattacchi del mese di luglio, non ha potuto prendere definitivamente l'iniziativa e tanto meno ottenere un efficace successo. Anche in questa fase gli Italo-tedeschi si sono dimostrati superiori e più mobili del nemico».

Il giornale osserva che i disperati tentativi compiuti con centinaia di carri armati tra il 17 e il 19 luglio, e nuovamente il 23 luglio da un nemico che a tutti i costi cercava di aprirsi un varco, devono essere ricordati non solo perchè il loro fallimento rappresenta uno dei maggiori successi italo-tedeschi paragonabili alla vittoria di Acroma, o alla conquista di Tobruk, ma perchè essi costituivano in realtà un tentativo di offensiva che, dopo l'insuccesso, Londra ha tentato di far passare come un'inezia.

L'ardita impresa dei Mas esaltata dalla stampa tedesca

Berlino, 6

Tutta la stampa germanica pubblica con grande rilievo corrispondenze da Roma nelle quali vengono illustrate le fasi dell'ardita operazione, compiuta dai Mas italiani operanti nel Mar Nero, che ha portato all'affondamento di un incrociatore sovietico di 6.500 tonn.

Il *Völkischer Beobachter* dedica anche un entusiastico commento a tale operazione, ricordando innanzi tutto il lungo e quasi leggendario viaggio per terra e lungo il Danubio che quelle motosiluranti hanno dovuto compiere per poter giungere dall'Italia al Mar Nero, e rilevando come ormai alla flotta sovietica non resti più in quelle acque alcun cantiere per riparazioni, così che ogni colpo inferto alle sue ultime navi risulta di particolare gravità. «Gli Italiani — scrive il giornale — hanno assolto il loro compito in modo perfetto, colando addirittura a picco in pochi minuti una superba unità da guerra che tentava di compiere azioni di molestia». Il giornale sottolinea pure come in questi ultimi giorni, tanto nel Mar Nero quanto nella Manica, motosiluranti italiane e germaniche si siano particolarmente distinte

Anche i giornali di Monaco mettono in rilievo l'affondamento dell'incrociatore «Crimea Rossa» definendolo una nuova brillante dimostrazione della cooperazione dell'Asse su tutti i fronti. Le *Münchner Neueste Nachrichten* ricordano come i Mas italiani abbiano già compiuto un utile lavoro durante la lotta contro Sebastopoli, impedendo gli attacchi delle unità navali sovietiche contro le retrovie tedesche e romene ed affrontando varie navi nemiche. Il giornale scrive: «Il brillante successo conseguito dai Mas italiani con l'affondamento dell'incrociatore sovietico «Crimea Rossa» attira gli sguardi sulla situazione navale del Mar Nero sulle cui sponde, in questi giorni, si combattono battaglie decisive. Dopo la perdita dei porti ucraini e di Sebastopoli, rimangono ancora a disposizione della flotta sovietica solo i porti della costa caucasica che, sebbene in parte già attrezzati, non hanno possibilità di riparare grandi unità. La flotta nemica, che a seguito delle operazioni terrestri, deve assistere alla caduta successiva delle varie basi di appoggio, cerca di compiere qualche azione lungo le coste della Crimea.

38 nuovi generali russi nominati a tamburo battente

Roma, 6

Sono stati nominati 38 nuovi generali russi dei quali la *Pravda* pubblica i nomi. Che esista una crisi militare e politico-militare tra i Sovieti è provato dal fatto che la stessa *Pravda* non esita a segnalare l'opportunità di mutare comandanti. Quando questi vengono battuti, sorge il continuo problema di soluzione più o meno facile, di trovarne altri che Stalin o chi per lui ritengono più idonei a salvaguardare le sorti pericolanti delle Armate bolsceviche. Non è quindi senza significato che l'organo più autorevole del Governo sovietico pubblichi la suddetta lista di nuovi capi militari — ben 38 — nominati a tamburo battente per il salvataggio del bolscevismo di fronte all'irruente pressione delle forze dell'Asse.

Che lo stato di tensione tra i sovietici e i britannici vada assumendo forme sempre più acute, appare ormai evidente da informazioni provenienti da fonti neutrali e da manifestazioni verbali e materiali, non più larvate, correnti fra le due parti in attrito. Vi è infatti un problema di forniture militari che gli anglosassoni sembrano impotenti a risolvere, malgrado l'estremo bisogno di esse in cui si trova l'URSS, a causa della situazione molto critica dei suoi Eserciti di fronte alla irrompente avanzata delle Armate germaniche ed alleate. In tale impotenza Mosca non esita ad individuare la peggiore cattiva volontà da parte dei suoi amici, dato l'evidente contrasto tra l'abbondanza delle promesse e l'esiguità dei fatti. Nè Mosca esita a porre questa dura realtà con le dichiarazioni fatte tempo fa dall'ex ministro inglese per la produzione aeronautica, colonnello Moore Branazon, e che suonano così: «Mi auguro che gli Eserciti della Germania e dell'Unione sovietica possano dilaniarsi a vicenda. In tal modo la Granbretagna sarà la potenza dominante in Europa». Non si può negare che tali parole rispecchiano perfettamente la secolare subdola politica britannica.

25 carri armati distrutti nella grande ansa del Don

Berlino, 6

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Caucaso è stato conquistato il nodo ferroviario di Ticoriezk ed è stata raggiunta su largo fronte, a nord-ovest della città, la linea ferroviaria. Reparti celeri di Divisioni di fanteria hanno proseguito verso sud la loro avanzata.

Formazioni di apparecchi distruttori, con attacchi in quota ed in volo radente, appoggiano le operazioni delle truppe corazzate e stanno allargando le teste di ponte al di là del Cuban.

A sud di Voroscilovsk, reparti celeri hanno interrotto, nel corso della loro avanzata oltre il Cuban, la importante linea di comunicazione tra il Mar Nero e il Mar Caspio.

A nord del Sal, l'attacco delle truppe germaniche e romene fa buoni progressi. Ai successi in questo settore hanno validamente contribuito formazioni romene.

Nella grande ansa del Don, sono stati distrutti 25 carri armati nemici e sono stati respinti i contrattacchi dei Sovietici. Durante la notte scorsa, l'aviazione ha proseguito gli attacchi su istallazioni e stazioni ferroviarie nelle retrovie del nemico.

Nel settore di Rjev i duri combattimenti continuano a nord della città. I Sovietici hanno perduto, nel corso dei loro vani attacchi, 28 carri armati. Nel settore del Volchov un attacco del nemico appoggiato da carri armati è ugualmente fallito. Sul fronte orientale sono stati abbattuti ieri 108 apparecchi nemici. 6 degli aeroplani tedeschi non sono rientrati.

Dopo le incursioni effettuate nella giornata di ieri da alcuni aerei nemici sul territorio della Germania occidentale, l'aviazione britannica ha compiuto, nella notte scorsa, altri attacchi senza causare danni agli obbiettivi militari contro la regione industriale renano-westfalica. I danni causati nei quartieri di abitazione di alcune città sono minimi. 5 dei bombardieri inglesi sono stati abbattuti dai cacciatori notturni.

L'Arma aerea germanica ha bombardato durante la giornata di ieri e la notte scorsa, con bombe di grosso calibro ed a bassa quota, istallazioni di importanza militare sulla costa meridionale ed orientale dell'Inghilterra.

5 velivoli rossi abbattuti dai nostri cacciatori

Roma, 6

Nel mattino del giorno 4 agosto i cacciatori del 21.o Gruppo al fronte orientale hanno segnato una nuova pagina gloriosa per la Aeronautica italiana. Una squadriglia di scorta a bombardieri germanici impegnava un furioso combattimento in pieno territorio nemico a 70 chilometri oltre le linee, con formazioni di velivoli sovietici tre volte superiori di numero. Il combattimento si è protratto a lungo. Le formazioni nemiche, attaccate con violenza, sono state scompaginate e messe in fuga, mentre i bombardieri tedeschi, indisturbati e mai abbandonati dai nostri caccia, portavano a termine il loro attacco. Cinque apparecchi nemici caddero abbattuti in fiamme e gli altri, inseguiti e mitragliati fino all'esaurimento delle munizioni, hanno lasciato in fuga il cielo degli obiettivi. Con questa nuova brillante azione il 21.o Gruppo, che è comandato dal maggiore pilota Ettore Foschini, ha raggiunto la sua 55.a vittoria aerea dal giorno che si è dislocato in Russia.

A un anno dalla gloriosa morte

BRUNO

Or è un anno, in un tragico accidente di volo nel cielo di Pisa, incontrava morte gloriosa il capitano pilota Bruno Mussolini, e insieme con lui i commilitoni del suo equipaggio, sacrificatisi al pari di lui alla Patria nell'adempimento del loro dovere.

Vivo ancora è nel cuore di tutti il ricordo dell'episodio fatale; vivi ancora gli echi del rimpianto con cui la totalità della Nazione accompagnò il virile dolore del Duce, che nell'improvvisa fine dell'intrepido figlio offriva all'Italia adorata il suo olocausto di padre e di cittadino.

Durante quest'anno di aspra implacabile guerra la figura di Bruno Mussolini, eroe, volontario di tre guerre — in Etiopia, in Spagna, sulle fronti occidentale e in Albania — si è come immedesimata con la nuova giovinezza d'Italia, ed è assurta a simbolo di ardimento in tutti i cieli dove romba il motore e infuria la battaglia. Spontaneamente, per quella generosità ch'è propria dei guerrieri e dei forti, tutti i giovani arditi dell'aria hanno riconosciuto in lui il fratello minore e maggiore la cui morte al posto del dovere su una nuovissima macchina di guerra, assumeva un valore esemplare, un monito di coraggio e di virtù.

In questo spirito sono fiorite le opere fruttuose destinate a tramandare il nome e i fasti del giovane eroe dalle generazioni presenti a quelle avvenire. In questo spirito anche noi ci chiniamo reverenti dinanzi all'immagine intrepida e imperitura del buon soldato Bruno Mussolini, Medaglia d'Oro, caduto al suo posto di comando, al servizio della Patria in guerra.

Una messa a Forlì
L'inaugurazione della stele a Pisa

Roma, 6

Il «Foglio di disposizioni» del P. N. F. reca: «Nell'anniversario della morte del Comandante Bruno Mussolini, 7 agosto, a Forlì sarà celebrata una Messa e a Pisa sarà inaugurata la stele che lo ricorda coi suoi compagni caduti. Le due celebrazioni avranno carattere militare».

Vibranti parole di Göring ad esaltazione del Caduto

Berlino, 6

Il *Völkischer Beobachter* recensisce l'edizione tedesca del libro di Benito Mussolini «Parlo con Bruno», ora pubblicata e che è stata dedicata dal Duce agli orfani degli aviatori germanici caduti. Il Maresciallo del Reich Göring che ha scritto una vibrante prefazione per questa edizione tedesca, dice tra l'altro che «con Bruno Mussolini il Duce e assieme al Duce, l'Italia, hanno perduto una grande speranza, tanto giovane era Bruno e tanto luminosi erano i suoi meriti quale aviatore tanto in guerra come in pace» e conclude dicendo che il Duce, dedicando con cameratesco, cordialissimo pensiero la edizione tedesca del libro agli orfani degli aviatori caduti, permette attraverso la fondazione «Bruno Mussolini» di unire sempre più spiritualmente i popoli amici ed alleati d'Italia e di Germania.

Nella recensione dedicata dal quotidiano della Casa Bruna al libro, se ne esalta particolarmente il valore morale e spirituale, riportandone larghi stralci e lo si definisce come «un monumento del cuore».

SUI CONTRAFFORTI DEL CAUCASO

Le direttrici dell'avanzata - Le truppe tedesche sono a 100 km. a sud est di Voroscilovsk

Berlino, 6

«Si avverte già la vicinanza dell'alta montagna. I soldati germanici che da due settimane vanno combattendo e avanzano verso il territorio caucasico con temperature equatoriali, sono contenti di contemplare le nevi eterne».

Così si legge in una breve corrispondenza di guerra inviata al suo giornale da un collega tedesco a seguito delle truppe corazzate operanti al centro dello schieramento sul fronte meridionale. Ma a quest'ora il desiderio profondamente umano attribuito dal giornalista ai soldati, di ristorarsi gli occhi abbacinati dal gran sole riempiendoli della visione dei picchi nevosi del Caucaso, dev'esserè stato già soddisfatto.

La fuga dei rossi

Gli enormi sviluppi della gigantesca offensiva a ventaglio autorizzano pienamente questa supposizione: Soprattutto nel settore centrale l'avanzata si è spinta ancora in profondità, mentre contemporaneamente si estende in ampiezza secondo gli intendimenti rivelati sin da martedì scorso dall'Alto Comando a dilatare le operazioni anche verso occidente. Investita e conquistata Voroscilovgrad, le formazioni corazzate scese velocemente verso Rostov incalzano una intera Armata bolscevica scompaginata e volta in fuga, una fuga resa più precipitosa e più difficile dalla incessante persecuzione di centinaia di apparecchi da caccia e da bombardamento che si avventano sulle disordinate colonne con una furia spaventosa e si scindono in due parti iniziando una manovra ad angolo retto. Una delle due prosegue lungo la stessa direttrice mantenuta finora e si dirige verso sud puntando al corso inferiore del Cuban che raggiungeva dopo una serie di brevi combattimenti con le retroguardie nemiche, più tardi varcava anche il fiume senza trovare resistenza degna di nota e durante la notte scorsa riusciva ad operare il taglio della linea ferroviaria che attraversa da ovest ad est la regione caucasica allacciando il Mar Nero al Mar Caspio.

L'interruzione della ferrovia è avvenuta in un punto a circa 100 km. a sud-est di Voroscilovsk. Per la fulmineità dell'azione germanica il nemico non ha potuto nemmeno tentare la difesa di una così vitale arteria che costituiva la sua ultima risorsa in fatto di comunicazioni fra il Caucaso orientale e quello occidentale; altra dimostrazione questa dello stato catastrofico in cui versano i Russi nella zona di maggiore importanza strategica del fronte di battaglia. Innanzi a simili segni di impotenza non può a meno di nascere il dubbio che Timocenko o Voroscilof o chiunque sia incaricato dallo Stato Maggiore sovietico di difendere il paese del petrolio, non disponga più di riserve da gettare nella mischia, altrimenti non attenderebbe l'arrivo dei Tedeschi alla frontiera turca per organizzare una qualsiasi resistenza.

L'avanzata dell'ala sinistra

La seconda delle due colonne in cui si è scissa la formazione corazzata che ha conquistato Voroscilovsk opera attualmente nel settore di Armavir, dove si allargano le teste di ponte costituite oltre il fiume Cuban. Qui i Sovietici cercano di ostacolare il passaggio all'altra riva delle truppe germaniche celeri; ma tutti i loro sforzi si infrangono contro la volontà, la potenza e l'organizzazione di un nemico che viene svolgendo metodicamente il suo piano concepito con senso di straordinario realismo, in base a una perfetta conoscenza del terreno e con un dominio assoluto dei propri mezzi.

Da notarsi che moltissimi fra gli ufficiali messi alla testa dei reparti tedeschi e alleati presero parte anche alla prima campagna del Caucaso del 1918. Questo spiega molte cose. L'avanzata dell'ala sinistra dello schieramento appare meno rapida di quella compiuta dal centro, ma anch'essa è densa di risultati fra cui la occupazione del nodo ferroviario e stradale di Ticoriezk.

Da Ticoriezk passa anche l'oleodotto che da Makhachkala sul Caspio si spinge fino a Rostov. La località in questione è stata già oltrepassata e le truppe tedesche e slovacche dopo essersi impadronite di un largo tratto di ferrovia, si avvicinano al corso superiore del Cuban. La minaccia contro Crasnodar si fa quindi pressante da due lati, dal nord e dall'est.

Circa i progressi dell'ala destra, composta come si sa da Romeni e Tedeschi, non si forniscono indicazioni precise. La marcia fra il Sal e il Don si mantiene tuttora in un'aura di mistero, ma tuttavia il valore strategico della penetrazione del territorio orientale del Caucaso non sfugge a nessuno. Molti orizzonti si aprono dinanzi ai reparti alleati che si avviano al Caspio e alle foci del Volga. Il mare chiuso e l'immenso fiume che segna in certo modo il confine tra l'Europa e l'Asia avranno fra non molto un ruolo di primo piano nella grande battaglia della Russia.

I rifornimenti delle truppe in operazione nel sud vengono compiuti in parte per via terrestre e in parte per via aerea. I grandi aeroplani da trasporto, del più recente tipo costruito in Germania, fanno ininterrottamente la spola fra le basi e le prime linee, caricando e scaricando viveri, munizioni, pezzi di ricambio e persino carri armati leggeri. Al ritorno portano spesso ufficiali e soldati feriti in modo da richiedere interventi chirurgici per i quali manca negli ospedaletti da campo l'attrezzatura necessaria.

Nell' ansa del Don

L'Esercito germanico continua frattanto ad avanzare senza fare alcun assegnamento sulle risorse del Paese che conquista. Se nel Caucaso i Sovietici non accennano a porre termine al rapido indietreggiare dinanzi alla fiumana straripante delle nostre Armate, nell'ansa del Don si battono selvaggiamente per le ormai note ragioni.

Mosca sa che dalla sorte della battaglia ingaggiata nel gomito del fiume dipende tutto l'avvenire. Qualunque sacrificio deve essere affrontato senza battere ciglio prima di ritirarsi ancora ed ecco che Timocenko, il migliore generale dei Russi, lancia nella fornace il fior fiore delle sue truppe e il migliore materiale che gli rimane. La lotta dura da vari giorni e si combatte dalle due parti con furore titanico. I Russi oltre i carri armati da 52 tonnellate e alle artiglierie di grosso calibro impiegano largamente la cavalleria che, data la natura del terreno, può manovrare agevolmente. Gli squadroni cosacchi avanzano a ranghi serrati come nelle guerre dell'Ottocento, al comando dei loro Hetman, non più vestiti con fantasiosi costumi dell'epoca zarista, ma alla bolscevica, con le melanconiche uniformi di tela giallognola, e muoiono come le mosche nella tragica inutilità di attacchi senza speranza.

Secondo il Comunicato sovietico radiodiffuso a mezzogiorno da Mosca, malgrado la violenta opposizione, le truppe alleate sono riuscite a varcare il Don all'altezza di Kurnakovo a sud di Stalingrado. La notizia non trova qui alcuna conferma. Negli ambienti militari germanici si informa stasera che nel settore dell'ansa si comincia a notare qualche sintomo d'indebolimento nell'intensità dei contrattacchi nemici, indebolimento dovuto senza dubbio alle notevolissime perdite subite nei giorni precedenti. Agli uomini del Kremlino non rimane se non la consolazione di leggere le belle frasi del messaggio inviato da Roosevelt a Stalin.

Cesare Rivelli

I rossi costretti a ripiegare

anche nel settore di Zimliansk

Berna, 6

I corrispondenti da Mosca delle agenzie anglosassoni ammettono stasera che ormai non v'è più un solo punto del fronte sud-orientale in cui le Armate sovietiche non siano in ritirata, nonostante i disperati appelli di Mosca e dei giornali sovietici. Essi ammettono che questa ritirata sta assumendo un crescendo che davvero non era dato supporre.

La minaccia su Stalingrado

Il corrispondente da Mosca del *Times* in un dispaccio inviato in serata dice fra l'altro: «Dopo il ripiegamento dei Russi nella regione di Zimliansk, a metà strada fra Rostov e Stalingrado, la situazione è ulteriormente peggiorata per quest'ultima città. Nella regione di Kotenikovsk in questo momento infuria una violenta battaglia. I Tedeschi avanzano in direzione nord-est seguendo la linea ferroviaria che da Crasnodar va verso Stalingrado. Ad est di Kotenikovsk è in corso una battaglia di carri armati. Da ambo le parti sono impegnate parecchie centinaia di carri armati e corazzati. Stalingrado è inoltre minacciata di accerchiamento, considerato che il nemico ha guadagnato ulteriormente terreno a nord. Anche fra Salsk e Kailips si sta sviluppando una violenta battaglia di carri armati e d'altro canto una colonna corazzata germanica si trova già nelle vicinanze del fiume Cuban. I difensori sono principalmente cosacchi del Don e del Cuban e si battono con grande fanatismo. Frattanto si apprende che i Russi soffrono molto della mancanza di carri armati e d'artiglieria pesante».

Resistenza accanita

Più esplicito è il corrispondente da Mosca dell'*United Press*, il quale invia questo dispaccio, che può stupire sia stato autorizzato dalla censura per la trasmissione e che dà un'idea di quanto grave debba essere la situazione delle truppe rosse:

«Le Armate germaniche — dice il dispaccio — operano in questo momento un'azione per spezzare definitivamente la resistenza russa sul Don nell'immensa pianura che precede i monti caucasici per poi continuare la loro celere avanzata verso i pozzi di petrolio. Cruenti combattimenti si svolgono a circa cento chilometri a sud-ovest di Salsk e a sud-est di Cucevscaja, dove il nemico attacca con potenti formazioni blindate. Data la schiacciante superiorità numerica dei Tedeschi, i Russi hanno dovuto ritirarsi presso nuove posizioni a Bjelapaglina, ciò che ha provocato una... rettifica della prima linea presso Cucevscaja. Le forze nemiche calando lungo la linea ferroviaria da nord-est si aprono un passaggio presso Ticoriczk dove si incrociano le due linee principali Stalingrado-Novorossisk e Rostov-Baku. Può darsi che questo nodo ferroviario sia stato già raggiunto dalle avanguardie nemiche. Le operazioni più decisive si svolgono tutte nel settore di Bjelajaglina. Su questo punto i Germanici attaccano in pari tempo tutte le posizioni sovietiche, e i combattimenti hanno assunto un aspetto selvaggio. I Russi oppongono una resistenza accanita.

A sud di Zimliansk

«Secondo le ultime informazioni giunte a Mosca, il nemico ha concentrato in questa regione forze blindate tanto potenti che ora è in grado di attaccare contemporaneamente ogni posizione, facendo intervenire in ogni punto gruppi da 50 a 60 carri armati. D'altro canto i Russi sono sottoposti ad un intenso bombardamento da parte degli «Stukas».

«Le *Isvestia* annunziano che la pressione nemica aumenta di ora in ora. Un battaglione russo ha respinto mercoledì alcuni attacchi germanici. L'intervento in massa delle autoblinde presso Bjelajaglina sarebbe dovuto al fatto che i Tedeschi hanno concentrato in questo settore gran parte delle loro forze motorizzate. L'avanzata nemica è diretta a sud di Cucevscaja e verso la costa del Mare d'Azov. Sembra tuttavia che truppe d'assalto sovietiche abbiano resistito finora, cioè fino a stamane I cosacchi si sono battuti in modo violentissimo. Il nemico ha avuto successo anche a circa duecento chilometri a nord-est di quest'o campo di battaglia: la testa di ponte germanica a sud di Zjmljansk è stata allargata verso sud dopo che i Tedeschi sono riusciti a trasportare una gran parte delle loro truppe, comprese quelle motorizzate, sulla riva meridionale del Don. Questa operazione è stata sostenuta da forze aeree in massa e da unità blindate. I combattimenti si sono così estesi in direzione della linea ferroviaria Stalingrado-Novorossisk, la cui parte inferiore è stata occupata dal nemico. In un altro settore si assiste per un certo tratto ad una guerra di posizione.

«Il giornale *Stella Rossa* annuncia che i germanici hanno avanzato in diversi punti dell'ansa del Don, ma la situazione in questi punti non è disperata per i Russi giacchè sono riusciti ad opporre una disperata resistenza. Il corrispondente della *Stella Rossa*, tenente generale Denikof, informa che i Tedeschi hanno lanciato dietro alle linee russe sul fronte del Don gruppi di paracadutisti composti di 150 e 200 uomini armati di pistole automatiche e mortai».

Anche il corrispondente da Mosca dell'Agenzia ufficiale britannica non è meno catastrofico. Esso telegrafa fra altro:

«La situazione delle Armate rosse si è aggravata nel corso delle ultime ventiquattro ore su tutti i fronti, compreso quello del sud. I Germanici hanno fatto affluire sui fronti del Don grandi riserve ed esercitano una pressione incontenibile. Durante la notte i Russi hanno ripiegato anche nel settore di Zjmljansk. Uno dei campi di battaglia dove più ferve la lotta è quello a sud-est di Salsk e presso Bjelajaglina, dove i Tedeschi attaccano in quasi tutti i settori».

Nel settore di Voronesc
Vani attacchi dei rossi contro le posizioni magiare

Budapest, 6

Circa le operazioni sul fronte orientale cui partecipano le truppe della Honved, gli ambienti militari autorizzati informano che nel settore di Voronesc i Sovietici hanno ripetuto i loro violenti attacchi contro le posizioni tenute dai Magiari. Tutti i tentativi nemici si sono infranti dinanzi alla saldissima resistenza delle truppe ungheresi le quali hanno ricacciato il nemico sulle posizioni di partenza infliggendogli gravi perdite. In stretta collaborazione con le truppe germaniche, i reparti magiari che presidiano le teste di ponte oltre il Don hanno stroncato i rinnovati tentativi nemici di passare il fiume. Negli ultimi giorni i Sovietici hanno sferrato i loro attacchi con l'impiego di ingenti forze nella vana speranza di spezzare la resistenza magiara. Dopo aspri combattimenti il nemico è stato costretto a ritirarsi dopo aver subito perdite sanguinosissime.

Situazione ogni giorno più grave dice un corrispondente americano

Buenos Aires, 6

Il corrispondente del *New York Times* dal fronte russo scrive nel suo ultimo rapporto che arrestare l'avanzata tedesca verso il Volga e verso il Caucaso viene già considerato negli ambienti militari sovietici come assolutamente impossibile. Al massimo le Armate di Timocenko potranno ritardarla offrendo una disperata resistenza. I Russi si trovano, continua il corrispondente, di fronte ad un nemico sotto tutti gli aspetti superiore. I rapporti, che giungono a Mosca dai vari Comandi delle truppe sovietiche combattenti, concordano nel presentare la situazione come ogni giorno più grave. L'Armata rossa si trova in completo ripiegamento lungo tutto il fronte di 450 chilometri dal Don al Caucaso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Intensa giornata di contatti delle gerarchie del Partito con il popolo

Visite del Federale a Fasci di combattimento e a Colonie estive - Lo scambio delle consegne a Monfalcone - I lavori per la trebbiatura nel muggesano - Ricevimenti di fascisti e cittadini

Il ritmo delle attività federali, già intenso in questo periodo in cui fervono i lavori della trebbiatura e s'avvicendano nelle colonie della «Gil» i figli dei combattenti e dei lavoratori, ha segnato nella giornata di ieri una particolare intensità. Il Segretario federale, i Vicefederali ed altri gerarchi della Federazione, hanno preso contatto, in una serie feconda di visite e di ispezioni ai Fasci, ai Gruppi rionali, alle colonie della «Gil» e a centri agricoli, con fascisti, lavoratori e figli del popolo, recando a tutti la parola solidale del Partito e attuando al tempo stesso quella vigilanza che il Regime vuole dedicata a tutti i settori della vita nazionale.

Il Segretario federale ha iniziato la sua giornata con le ispezioni alle colonie della «Gil» e del Pubblico Impiego di Grado. Nella stessa mattina ha ispezionato pure il Fascio di Grado, dove ha preso contatto con tutti i gerarchi e controllato attentamente i vari servizi. Più tardi, Pietro Piva si è recato a Pieris, a Ronchi dei Legionari e a Monfalcone, dove ha visitato accuratamente le colonie di quei Fasci, intrattenendosi anche qui con i dirigenti e i bambini.

Nel pomeriggio il gerarca ha presenziato alla Casa del Fascio di Monfalcone allo scambio delle consegne tra l'ispettore federale Aurelio Damini-Grandori e il nuovo segretario politico Giovanni Surez. Dopo la relazione dell'ispettore uscente, e le parole pronunciate dal nuovo segretario, il Federale ha portato ai gerarchi del Fascio monfalconese l'incitamento ad operare con costante slancio sul fronte interno per la vittoria dell'Italia fascista.

Dopo lo scambio delle consegne, il Federale si è trattenuto alla Casa del Fascio, per il prestabilito ricevimento di fascisti e di cittadini. Al termine dei colloqui, che sono stati numerosissimi, il dott. Piva ha visitato gli uffici e i locali del Fascio, controllando l'efficienza dei vari servizi.

In precedenza, il Segretario federale aveva dedicato una visita all'Asilo infantile «Lucia Cosulich» dei «Crda», e, accompagnato dai dirigenti dei cantieri, ai lavori di ampiamento della mensa operai, interessandosene vivamente.

Sempre nel quadro di attività tracciato dal Segretario federale, il Vicefederale Aurelio Foggia ha ricevuto fascisti e pubblico nelle sedi dei Fasci di Ronchi dei Legionari e di Staranzano; e il Vicefederale Bruno Stefanini nella sede del Fascio di Muggia.

Prima di recarsi a Muggia, il camerata Stefanini si era recato a ispezionare la colonia di Albaro Vescovà, e in visita, accompagnato dall'ispettore agrario provinciale e al segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, alla trebbiatura del grano della stessa località. Il gerarca si è intrattenuto a colloquio con i rurali, informandosi dell'andamento dei lavori e illustrando ad essi l'importanza che rivestono in questo momento le operazioni inerenti al raccolto.

Nel capoluogo componenti il Direttorio federale hanno ricevuto in varie sedi rionali fascisti e cittadini.

La croce di guerra a Silvano Stecchina

secondo capo meccanico

Il Comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi Marittimi ha così scritto alla famiglia del combattente triestino Silvano Stecchina, disperso in guerra:

«Mi è gradito parteciparvi che con R. Decreto in data 3 luglio 1942-XX; in corso di registrazione, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro della Marina, è stato sanzionato il conferimento «sul campo» della Croce di guerra al Valor militare al Vostro valoroso congiunto, secondo capo meccanico Stecchina Silvano, con la seguente motivazione:

«Imbarcato su silurante, di scorta a convoglio, fatta segno a violento attacco da preponderanti forze navali nemiche, assolveva con serena fermezza e vibrante senso del dovere i suoi compiti fino all'estremo limite di ogni possibilità, scomparendo con la nave che s'inabissava. - Determinazione del 30 maggio 1942-XX».

Trieste è fiera anche di questo suo giovane figlio, che ha saputo luminosamente dar prova di abnegazione per l'onore della Patria.

Encomio a un sottotenente

Al sottotenente Agostino Sodani, comandante di un distaccamento nella nostra zona, domiciliato da moltissimi anni a Trieste, dove svolse pure la sua attività professionale, è stato tributato da parte del generale comandante la zona militare, il seguente encomio:

«Comandante di distaccamento in una polveriera posta in zona di guerra ed insidiosa, svolgeva azione intelligente e sagace, e soprattutto improntata ad alto senso del dovere».

IL PARTITO

Rapporti del Federale

Oggi, venerdì, alle 10, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio al Direttorio del «Coni».

Domani, sabato, alle 11, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto alla Consulta centro studi problemi ebraici.

Messa in suffragio del Caduto Bruno Pecorari

Domani mattina, alle 7.30, nella chiesa di San Antonio Taumaturgo, gli impiegati del Credito Italiano faranno celebrare una S. Messa in suffragio del loro compagno di lavoro tenente dei bersaglieri Bruno Pecorari, caduto da prode in territorio egiziano.

"Decima Regio,,

E' uscito il n. 11 di «Decima Regio», il battagliero periodico dei fascisti universitari di Trieste. Accanto ad alcuni articoli di vivo interesse, quali «Quadrato rivoluzionario», «Lineamenti della nuova Europa» e «Universitas Tergestina», il giornale contiene numerosi vivaci articoli polemici e d'attualità. Particolarmente brillante la pagina «in picchiata», corredata da alcune gustose vignette satiriche.

Albo della gloria

Il ten. Bruto Ughi caduto da prode in Egitto

E' caduto sul fronte egiziano un altro valoroso combattente della terra giulia, il tenente dei bersaglieri Bruto Ughi, destando con la sua morte fiero cordoglio tra i compagni d'arme del 12.o Reggimento bersaglieri, tra i molti che lo conobbero a Trieste e l'amarono e specie nell'Istria, dov'egli era più conosciuto.

Era laurendo in ingegneria all'Università di Padova, quando fu richiamato alle armi, poco tempo dopo il suo ritorno dalla campagna d'Albania del '39, e dal febbraio militava con le truppe combattenti d'Africa. Il caro Uto era popolare per i tratti che distinguevano il suo nobile carattere, sempre ilare, magnanimo e affettuoso, per quel suo animo aitante e virile che tanta gioventù gli conciliò, facendosela amica.

Figlio della nostra terra, amò gli ardimenti e passò la sua giovinezza nei cimenti sportivi, nelle crociere della vela, nelle corse motociclistiche; maturando quindi nello spirito, mirò più in alto e trovò nella fede cristiana la conciliazione dei suoi ideali di vita, Patria e famiglia e si rese apostolo fra i compagni d'arte che animò costantemente della parola e dell'esempio.

Ferito mortalmente sulle sabbie del deserto, andò incontro alla morte con una serenità che meravigliò i camerati mentre ripeteva parole che esprimevano l'interno suo contento: «Non credevo fosse così bello morire, il Signore mi tragga presto nella sua luce».

La Patria perde col caro Uto un ufficiale ardente e combattivo, la terra giuliana un figlio eroico.

Alla famiglia, che con romana fermezza ha appreso la notizia del trapasso glorioso di Bruto Ughi, esprimiamo la nostra commossa partecipazione in quest'ora di fiero dolore.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

6 agosto 1942-XX

NATI	11
MORTI	4
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO (7 agosto 1942-XX): Gaetano, Donato, Fausto, Icinio, Secondo, Severino.

DECESSI (6 agosto): Guindani Fausto Paolo a. 43; Gregori Guglielmo, a. 63; Podgornik ved. Merlo Francesca, a. 43; Skeri Giovanni, a. 36.

MATRIMONI TRASCRITTI: Aronne Aldo, disegnatore, con Mattiuzzo Gisella casalinga; Ritossa Giuseppe, impiegato privato, con Gregoris Ada, casalinga; Forghieri Cesare, meccanico, con Pividor Maria, modista; Novello Gastone, meccanico, con Topan Liliana, casalinga; Rebula Vladimiro, bracciante, con Canciani Giustina, casalinga.

Esami di diploma in composizione all'Ateneo Musicale

La direzione dell'Ateneo musicale triestino avverte gli interessati che le iscrizioni agli esami di diploma di composizione per la sessione autunnale 1942-XX, si chiudono lunedì 10 agosto corr. Per informazioni inerenti rivolgersi alla segreteria dell'Istituto aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

I concorsi magistrali

Gli insegnanti ammessi agli esami orali per la terza categoria

Il Provveditore agli Studi comunica i seguenti elenchi delle candidate e dei candidati ammessi agli esami orali per la terza categoria dei concorsi magistrali banditi per la Provincia.

Candidate ammesse agli orali:

Adami Giacomelli Anna, Alberti Adalgisa, Antonini Mioni Alice, Arneri Maria, Arrasich Orbani Fides, Attanasio Treo Erica, Auria Angela, Baban Licia, Bais Benulich Maria, Ballarini Sganzerla Nella, Bargigli Liliana, Bariatti Santuzza, Barsanti Bice, Bassi Stellina, Bernardis Rita, Bevilacqua Maria Giuliana, Blasi Illica Margherita, Bonat Ernesta, Borghese Romana, Borsatti Nives, Boscarino Ester; Boscarino Francesca, Bossi Palmira, Budini Marie, Cadel Maria, Campanale Maria, Carlini Giorgina, Carlini Nerina, Caser Lidia, Catterini Nives, Centis Adelia, Ceritali Luciana, Cestrelli Argia, Cherin Ottilia, Chicco Millo Seconda, Ciabini Wanda, Cipolla Anna, Comisso Roma, Consalvi Alma, Contento Berti Gioconda, Coradazzi Moravi Giorgina, Cossetto Noemi, Cozina Gherdol Giorgina, Cravos Marcella, Cuoghi Anna, Dalla Motta Marcella, Daltin Graziella, Dante Mosetti Maria, D'Arrigo Rosa, Davanzo Jacuzzo Lea, De Calò Cecilia, De Calò Gea, De Calò Lia, De Gobbis Londo Ida, De Petho Caterina, De Reja Maria Nives, D'Este Caterina, Eberardi Laura, Fabian, Andreina, Feriat Carla, Ferrari Ciciarelli Elisabetta, Fogher Carmela, Fortunati Laura, Fortunati Nerina, Foti Giacoletti Maria, Fragiacomo Lide, Franzil Franca, Frus Albina, Furlan Editta, Galbo Condemi Francesca, Gasparella Ersilia, Gasperi Lidia, Gerghi Amelia, Gerloni Coffou Silvia, Germelli Luisa, Geron Gianna; Gessi Silvia, Giarratano Adele, Giovannini Silvia, Giraldi Gilda, Giurco Attilia, Gregori Eletta, Guadagni Maria, Janderco Maria, Janovitz Nelli Anna Maria; Jesi Alessandra; Keber Cristina, Khail Anna, Krizai Maria, Lauro Visin Lucilla, Lebeda Sabina, Lorenzini Koklitzer Anna, Lovrancina Cleo, Luchetta Rosa, Luzzatto Maria Luisa, Magazin Mercedes, Magliulo Masi Tosca, Machnich Pontoni Nives, Malabotta Corinna, Marangoni Laura, Marin Marina, Martelossi Rita, Martinini Velia, Masacci Virginia, Massaro Rubino Maria, Mastrovalerio Amelia, Menis Gigliola, Migliore Maria, Moneglia Siniscalchi Ester, Morin Camocino Margherita, Mrakic Bruna, Mucignato Zagolin Maria, Navarra Drioli Fausta, Nichea Zocchi Lucilla, Nicolini Laura, Nimis Alda, Nordio Silvia, Orazio Ernestina, Orlando Zon Bianca, Pantaleo Paola, Papa Comuzzi Fausta, Paulin Bruna, Pavesi Evelina, Pecelli Feltrin Antonietta, Pecikar Elsa, Penso Alberta, Perco Valeria, Pfleger Elda, Pili Caterina, Pirona Fonzari Luciana, Pitacco Elida, Polis Maria, Polla Vittoria, Ponzo Maria Clara, Postogna Amelia, Prelazzi Sparta, Prezzi Giorgina, Querzolo Lucia, Rizzi Marie, Romano Nenna Isabella, Rovatti Maria di Antonio, Roverelli Elena, Russo Maria Grazia, Scaramuzza Alda, Sceusa Vita, Sciaccomenta Maria, Senci Concetta, Serchi Wanda, Sergo Elvina, Serra Mischitz Giovanna, Sessi Concetta, Silvestri Mosetti, Ofelia, Skeri Albina, Spadaro Wanda, Spazzapan Concetta, Steffè Iside, Stefutti Letizia, Stiepovich Anna, Tavella Emma, Tessitori Alfides, Tomasi Lina, Tranquillini Nora. Trevisan Maria, Venchi Lidia, Vendola Rosa, Vercelli Elda, Vertovec Anna, Vidal Maria, Viezzoli Cuizza Anna, Vigna Barbieri Letizia, Vipiani Wanda, Volpi Ulcegrai Alma, Zanluchi Maria Fiora, Zennaro Bertoli Lucia, Zoldan Paola, Zotta Olga, Zuttioni Nives.

Candidati ammessi agli orali:

Agostinis Aldo, Bais Romano, Bidussi Giordano, Bole Oscar, Brovedani Giuseppe, Cechet Mafaldo, Cimò Francesco, Cossiani Giovanni, Crudi Ferruccio, Deboni Bruno, Dentini Francesco, Desco Carlo, Dolce Giovanni, Farina Alberto, Finocchiaro Carlo, Fraulini Marcello, Gasparini Duilio, Lapagna Bruno, Lo Duca Antonino, Marassi Giovanni, Marassi Pietro, Marchi Giorgio, Marsi Nereo, Masutti Sergio, Massolino Enrico, Menossi Romano, Molinari Giuseppe, Mosca Bruno, Nollani Claudio, Pasqualini Mario, Pauletti Luigi, Pellican Aldo, Pesce Antonio, Pezzetta Silvano, Piutti Ezio, Prelli Ezio, Premuda Steno, Pueri Giorgio, Puppini Geremia, Purri Gastone, Rasi Giorgio, Riina Antonino, Riva Giusto, Robba Aristide, Saba Guido, Satter Giordano, Scori Federico, Sossi Renato, Tarlao Tullio, Trevisan Carlo, Turco Romualdo, Turino Francesco, Visani Alfredo, Visintini Valdemaro, Zambet Antonio, Zotti Ferruccio e Zupin Giorgio.

Gli elenchi dei candidati ammessi agli esami orali per la quinta categoria sono stati pubblicati ieri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il sicuro successo del campionato di «artistico» che s'inizia domani al «Ciano»

Lo Stadio Ciano riaprirà i battenti nel pomeriggio di domani per la terza prova del campionato nazionale assoluto di pattinaggio artistico, alla quale sono iscritte tutte le più brave atlete italiane della specialità. La Federazione ha assicurato infatti della presenza della partenopea Grimaldi, prima in classifica, che giungerà stamane nella nostra città, nonchè del gruppo delle genovesi capitanate dalla Rossi e dalla Biolley. Con la partecipazione sicura della Colombo e delle altre forti milanesi, delle eccellenti pattinatrici reggiane, della Castenedoli, delle migliori rappresentanti triestine, torinesi e bolognesi, questa terza prova del campionato assoluto promette di riuscire una completa rassegna del pattinaggio artistico nazionale.

Con l'accurata organizzazione del Dop, Ferroviario, la manifestazione si svolgerà nelle giornate di sabato e domenica col seguente orario: sabato ore 17, esercizi obbligatori, domenica ore 18.30 figurazioni libere.

RADIO

7 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283 3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio Sociale. 13.35: Il canzoniere della radio (orchestra della canzone). 14.15: Banda dei Reali Carabinieri. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto (mezzosoprano e pianoforte). 17.35: Quarto d'ora nizzardo. 17.50: Musica varia. 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «La fatica di Sisifo», tre atti di Gian Capo. 22.15 circa: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari. 23 circa: Musiche brillanti.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Canzoni per tutti i gusti. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche (orchestra Zeme). 21.40: Quartetto bolognese a plettro. 22: Concerto diretto dal maestro Antonio Narducci. 23 circa: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.25, 20.15, 21.55: «Soltanto un bacio», Campanini, Cortese.
PRINCIPE. 16.30: «Arriviamo noi», Erminio Spalla, Laura Nucci; brio, amore.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Cavalleria rusticana», I. Pola e Comp. Triestina in «Con mi no se scherza» e varietà. Prezzi I lire 3; II 1.50.
ITALIA. 16: «La voce nella tempesta», film grandioso con Merle Oberon, Laurence Olivier.
REGINA. 16: «L'anima che torna», dramma d'amore con la brava K. Karady.
IMPERO. 16: «Il forzato», un dramma interessante con George Brenkston.
REALE. 16: «I sette peccati» con Maria Denis, M. Serato, delizioso.
GARIBALDI. 16: A grande richiesta «Labbra proibite» con Costance Bennet e Joe Mc Crea. Domani «Senza volto», con Ingrid Bergman.
MASSIMO. 16: «Allarme al N. 3», misterioso, inafferrabile, con Gustav Froelich, Jutta Freybe.
NOVO CINE. Chiuso per restauro.
MODERNO. 16: «Senza mamma», drammatico con Jean Parker.
ARMONIA. 15.30: «Ombre rosse», J. Wayne. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Fascino» con Iva Facetti e Silvana Jachino.
POPOLO. 16: «Stelle sull'Arizona», Jack Randal e «Ridolini granduca».
AZZURRO. 16: «Il passato che torna», Lil Dagover, A. Schoenhals.
RADIO. 16: «Capriccio di un giorno» con Mischa Auer, segue Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21, ultima ore 22.30): «Il romanzo di un medico», Horn.
CENTRALE. 15.30: «Il falco del West» con Fred Scott e Al. St. John.
ADUA. Chiuso per restauro.
VENEZIA. 16: «Squadriglia degli eroi», Paul Hartmann, Carola Lock. Comica.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: «Una donna vivace», con G. Rogers e J. Steward.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21: «Biancaneve e i sette nani», film a colori.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Da'le 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

L'inaugurazione al ponte di Piuma del monumento ai genieri

Il solenne rito di domenica

Nella ricorrenza del XXVI anniversario della conquista di Santa Gorizia, domenica prossima, alle 10, sarà inaugurato con austero rito, alla presenza delle autorità militari, civili e delle gerarchie del Partito, al ponte di Piuma sull'Isonzo un monumento che esalterà il sacrificio e la gloria dei Caduti dell'Arma «eroica e silente» durante la sesta battaglia dell'Isonzo.

La pregevole opera dell'architetto Fabiani sarà benedetta dal Principe Arcivescovo di Gorizia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal generale V. Raffaldi, comandante interinale del Reggimento genieri d'Italia «Medaglia d'oro Mario Fiorè». A ricordo dell'evento, sarà lanciata dal ponte di Piuma una corona di alloro nell'Isonzo, in onore di tutti i gloriosi nostri Caduti per la conquista di Gorizia.

Sono invitati a partecipare al patriottico rito i genieri del Battaglione «Trieste» e tutti i combattenti della sesta battaglia dell'Isonzo. La partenza avrà luogo dalla Stazione centrale alle 7. Uniforme di marcia o fascista, col berretto dell'Associazione. Ritorno a Trieste alle 14.45.

Missione di giovani bulgari di passaggio per Trieste

Sono transitati ieri per Trieste, diretti alla volta di Roma, 150 giovani bulgari dell'Organizzazione «Brannik», accompagnati dal capo della missione Ivan Tulescov e da sei ufficiali. I giovani bulgari, graditi ospiti del Comando generale della G. I. L., sono stati accolti durante la loro breve sosta nella città dal Vicecomandante federale, da una larga rappresentanza di ufficiali della G. I. L. e da reparti di Avanguardisti e di Giovani fascisti. L'incontro dei giovani delle due Nazioni amiche ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di simpatia e di cameratismo, che si è prolungata fino alla partenza della rappresentativa bulgara per la capitale.

Trattenimento per le massaie rurali al G. R. F. «Ivancich»

Ha avuto luogo presso il G. R. F. «Aldo Ivancich» un trattenimento per le massaie rurali, al quale è intervenuta la Fiduciaria provinciale, che si è resa conto dell'attività svolta dalla Sezione ed ha impartito disposizioni per quanto riguarda il lavoro degli importanti settori affidati alle massaie rurali. Alla fine si è esibito il coro del Gruppo «Ivancich», diretto dalla camerata Valeria de Poltieri, che ha riscosso fra l'uditorio un caldo successo. La simpatica manifestazione ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Prezzi delle acciughe di Spagna e del pecorino tipico romano

A maggior chiarimento di quanto pubblicato sull'edizione delle *Ultime Notizie* del giorno 4 u. s., si precisa che il prezzo delle acciughe di Spagna in latte deve intendersi di lire 46 la latta anzichè lire 36.50; e il prezzo del pecorino tipico romano di lire 25.10 anzichè lire 24.85.

ASTERISCHI

Onorificenza

La croce di cavaliere della Corona d'Italia per meriti militari è stata conferita al tenente Oscar Sovrani-Scotti, aiutante maggiore di un Battaglione in zona di operazione balcanica, mobilitato da oltre un anno, volontario della guerra etiopica, partecipando a tutta la campagna nel settore somalo, impiegato alle Assicurazioni Generali. Vivi rallegramenti.

Gruppo d'azione nizzarda. La Segreteria (Casa del Combattente, IV piano, stanza n. 27) è aperta nei giorni di giovedì e sabato dalle 18.30 alle 20 per il rinnovo della tessera anno XX. Gli iscritti sono pregati di presentarsi con la vecchia tessera per l'applicazione dello speciale bollino.

L'Azienda benzina "Petroleum,, trasferita all'A.G.I.P.

Abbiamo da Roma:

Con D. M. in data 30 luglio 1942-XX, il ministro per le Corporazioni, di concerto col ministro delle Finanze, viste tra le altre la domanda presentata in data 11 marzo 1942 dall'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.), intesa ad ottenere a termine dell'articolo 18 del R. D. L. 4 febbraio 1942-XX n. 11, il trasferimento in suo favore dell'Azienda Benzina Petroleum con sede a Trieste, e ritenuto che, ricorrendo gli estremi previsti dall'articolo 18 del R. D. L. 4 febbraio 1942-XX n. 11, può essere disposto il trasferimento della citata azienda, sentiti i sequestratari e i liquidatori dell'azienda da trasferire, visto che l'A.G.I.P. ha provveduto a dare esecuzione alle disposizioni impartite per il versamento della somma a garanzia del pagamento del prezzo; vista la lettera 23 luglio 1942-XX con la quale l'A.G.I.P. ha dichiarato di accettare le condizioni e le modalità stabilite per il trasferimento della citata azienda; decreta:

Articolo 1) l'azienda sopra citata è trasferita all'Azienda Generale Petroli (A.G.I.P.) al giusto prezzo da determinarsi dal collegio degli esperti ai sensi dell'articolo 20 del R. D. L. 4 febbraio 1942-XX n. 11. I diritti degli azionisti dell'azienda sono trasferiti sul prezzo;

Articolo 2) i sequestratari e i liquidatori dell'azienda trasferita resteranno in carica per effettuare le consegne ai normali organi di amministrazione della rispettiva società.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domenica 9 agosto, alle 18.30, avrà luogo, in piazza Garibaldi, un gioco di tombola a beneficio della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 1 e dà diritto a concorrere a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1000. Sono valide anche le cartelle acquistate per la tombola del 21 giugno u. s. sospesa causa il maltempo.

Lo spettacolo di ieri al Castello sospeso per il maltempo

Lo spettacolo popolare che doveva aver luogo ieri sera al Castello di San Giusto, dove dovevano ripresentarsi i migliori elementi del grande Circo nazionale Togni, è stato, a causa del maltempo, sospeso. Dovendo l'intero Circo debuttare già domani a Rimini, non è stato possibile al Dopolavoro provinciale e all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo rimandare ad oggi l'annunciato terzo grande spettacolo.

Stasera in Castello

Oggi, venerdì, si ritorna in Castello, alle serate cinematografiche normali. Sarà proiettato il film «Una donna vivace», con G. Rogers e J. Steward, e un «Giornale Luce» di attualità. Lo spettacolo comincerà alle 21.

"Biancaneve e i sette nani,, questa sera al Giardino Pubblico

Il colossale film a colori «Biancaneve e i sette nani» si proietta questa sera sullo schermo del teatro all'aperto del Giardino Pubblico. Domani: «Il governatore» con Brigitte Horney e Willy Birgel. Precede il «Giornale Luce».

Nuova commedia al Filodrammatico

Da oggi a tutto domenica la Compagnia Triestina presenta al Filodrammatico la nuova commedia brillantissima di Marcella Marcelli «Con mi no se scherza». Segue la varietà con Jole Silvani, Aldo Rinaldi, Carlo Carli e il Balletto Triestino dell'Opera.

Cinema al campo «C. Ciano». Questa sera, alle 21.15, verrà proiettata l'interessante pellicola «I tre diavoli» con Jean Gabin, Annabella e Fernand Gravey.

Assemblee del Sindacato viaggiatori, agenti, rappresentanti impiegati e piazzisti di commercio

Domenica 9 corr., alle 10, nella sala «Lino Domeneghini», in via delle Zudecche n. 1, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si terrà l'assemblea generale dei viaggiatori, agenti, rappresentanti, impiegati e piazzisti dipendenti da aziende commerciali e industriali. Sarà posto in discussione un importante ordine del giorno e si procederà alla nomina del Direttorio del Sindacato. Le recenti definitive disposizioni sull'inquadramento delle suddette categorie rendono particolarmente interessante la riunione, nella quale dovranno essere tracciate le direttive per le future azioni di svolgere a beneficio delle categorie stesse.

Raduno di bestiame bovino da vita a S. Pietro del Carso

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura avvisa che, come già comunicato, lunedì, 10 agosto avrà luogo a S. Pietro del Carso, nella località Mercato, un raduno bestiame bovino da vita.

Programmi serali dell'Eiar

PROGRAMMA A (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «La fatica di Sisifo», tre atti di Gian Capo (novità). 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari. 23: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia.

PROGRAMMA B (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra diretta dal m.o Zeme. 21.40: Quartetto bolognese a plettro diretto dal m.o Marcello Guermandi. 22: Concerto diretto dal m.o Antonio Narducci. 23: Musica varia.

Cade con la bicicletta

Nel pomeriggio di ieri, la ventiduenne Giuseppina Carmeli, abitante a Longera 205, è caduta con la bicicletta nei pressi di casa riportando piccole ferite ed escoriazioni multiple alla faccia e al ginocchio destro. E' stata medicata dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, che l'ha giudicata guaribile in una decina di giorni.

Conseguenze d'uno scivolone

In seguito ad una caduta fatta l'altro ieri nella propria abitazione con un fiasco in mano, la piccola Sonia Zadnik, di 10 anni, da Marcussina Matteria, ha riportato ferite da taglio al ginocchio sinistro. La prognosi della Zadnik, che è stata accolta nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio, è di due settimane.

L'infortunio d'un ferroviere

Mentre ieri era di servizio su un treno in movimento sul tratto ferroviario Divaccia-Postumia, il frenatore Nazzareno Venanzi, di 33 anni, abitante in via Mazzini 44, ha riportato accidentalmente gravi contusioni al dorso del piede destro con sospette lesioni ossee, guaribili in un mese. In giornata il Venanzi è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Corrispondenza con i civili residenti e internati negli Stati esteri nemici

La Croce Rossa Italiana — Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi (Roma, via Puglie 6), comunica le seguenti norme per corrispondere con i civili concordate col Ministero delle Comunicazioni e con le altre autorità interessate:

1) Messaggi di Croce Rossa per civili residenti in Paese nemico od occupato dal nemico. Coi civili che risiedono in Paese nemico od occupato dal nemico, essendo vietata e perciò soppressa ogni diretta comunicazione postale e telegrafica, si può corrispondere unicamente con brevi messaggi scritti su appositi moduli, pel tramite della Croce Rossa Italiana. I moduli possono riempirsi direttamente dall'interessato al nostro Ufficio, o presso qualunque sede di Comitato o Sottocomitato della C.R.I., oppure il testo del messaggio da trasmettere e che non deve oltrepassare le 25 parole di carattere strettamente familiare, dovrà essere inviato, col preciso indirizzo del mittente e del destinatario, all'Ufficio Prigionieri della C.R.I. - via Puglie 6 - Roma, in busta chiusa e non affrancata. Tener presente che nei Messaggi di Croce Rossa è assolutamente vietato scrivere su argomenti di carattere politico o finanziario, allegare fotografie, apporre timbri o stampiglie di qualsiasi specie; se il mittente è militare non deve mettere l'indirizzo del proprio reparto, ma bensì un recapito da borghese.

Ogni messaggio dovrà essere accompagnato dalla ricevuta comprovante l'effettuato versamento nel nostro Conto corrente postale n. 1-125... della somma di lire 1.50 (una e cent. cinquanta).

Dato che è consentito l'inoltro di messaggi per via aerea nell'America del Nord, nell'America centrale nell'America del Sud (esclusi Argentina e Cile), chi volesse valersi di tale mezzo dovrà versare al Conto corrente lire 4.50 (quattro e cent. cinquanta).

La rimessa della ricevuta del versamento è condizione essenziale per l'inoltro del messaggio

Resta con ciò definitivamente abolito l'uso dei cuponi internazionali.

Per l'Africa Orientale Italiana: i messaggi per i residenti in A. O. I., per speciali accordi col Ministero dell'Africa Italiana vengono tutti inoltrati gratuitamente per via aerea a cura di questo Ufficio. Per l'Africa Orientale Italiana vi è pure un servizio speciale gratuito di radiotrasmissioni a cura del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e del Ministero dell'Africa Italiana. Il testo (brevissimo) del messaggio da trasmettere, potrà essere inviato in busta chiusa non affrancata a questo Ufficio, che provvederà per l'inoltro. E' indispensabile indicare il nome, cognome ed indirizzo del mittente; nome, cognome ed indirizzo del destinatario con la qualifica esatta di lavoro (da borghese in A. O. I.), nonchè il grado di parentela tra mittente e destinatario.

2) Corrispondenze per internati civili. Gli internati civili di guerra in Paese nemico od occupato dal nemico godono — agli effetti della corrispondenza postale — dello stesso trattamento dei prigionieri di guerra. Perciò le lettere o cartoline possono essere inviate direttamente, imbucandole in qualsiasi cassetta postale e non devono essere affrancate, ma è vietato inviare cartoline illustrate o biglietti postali. Le lettere devono essere scritte su carta leggera, non quadrettata, incluse in una busta pure leggera non foderata, con a tergo nome, cognome e indirizzo del mittente.

E' vietato includere nelle lettere, fotografie panoramiche o di località di interesse militare, ritagli di giornali, sigarette, carta e busta da lettere in bianco, francobolli, carta moneta, carta da musica in bianco o scritta, scritture in cifre o in stenografia. Sono tollerate fotografie di persone senza sfondi panoramici e non incollate su cartoncini.

Tutte le corrispondenze che non si uniformeranno a queste norme o che nel loro testo daranno notizie di carattere militare o comunque utili al nemico, saranno tolte dal corso.

Nelle lettere, in alto sulla busta si deve scrivere *«Posta per internati civili di guerra»* e sotto tale dicitura, con chiara calligrafia, il cognome, nome, nonchè il nome o il numero del campo di concentramento ed il Paese dove il civile trovasi internato. Nelle cartoline, tutte le indicazioni suddette sono da scriversi nello spazio riservato all'indirizzo.

La corrispondenza per coloro di cui si ignora il recapito preciso dovrà essere messa in una seconda busta indirizzata a questo Ufficio che ne curerà l'inoltro.

E' ammessa la spedizione della Posta per via aerea, affrancata con francobolli italiani, per le destinazioni qui appresso indicate con i relativi importi:

a) Egitto e Sudan, Africa del Sud, Africa orientale italiana e britannica (compresi Kenia e Tanganika) lire 2.50; Palestina lire 0.50.

b) Indie britanniche lire 2.50.

c) Australia, Nuova Zelanda, Giamaica, Indie occidentali, Stati Uniti lire 2.75.

Sulla busta in alto a destra deve essere apposta l'indicazione posta aerea con la specificazione della via d'inoltro e cioè, per la corrispondenza dei gruppi a) e b) «Posta aerea per internati civili di guerra - via Sofia, Istanbul»; per il gruppo c) «Posta aerea per internati civili di guerra - via Lisbona, Nuova York».

Chi vuole usufruire della posta aerea deve adoperare per lettera e e busta (senza fodera) della carta leggerissima, di peso complessivo non superiore a 5 grammi. Le corrispondenze insufficientemente affrancate, ovvero che passino di peso, sono inoltrate per via ordinaria.

Le lettere così affrancate possono essere imbucate chiuse in qualsiasi Ufficio a cassetta postale, ed è di conseguenza abolito il servizio con cuponi internazionali.

Per la Granbretagna, la via aerea viene impiegata d'ufficio dalle RR. Poste, senza affrancatura, menzionando sulla busta «Posta aerea per internati civili di guerra - Via Roma, Lisbona».

E' consigliabile di non spedire più di una lettera o una cartolina alla settimana.

Le presenti norme sono aggiornate al 15 luglio 1942-XX ed annullano le precedenti.

Tutta la corrispondenza diretta a questo Ufficio prigionieri ha corso in franchigia.

CORRISPONDENZA APERTA

Marinaio Rodani. La vostra domanda non è chiara: a quale pensione avrebbe diritto il piccolo orfano? Il padre è morto in guerra? Spiegatevi meglio. Ad ogni modo potete scrivere direttamente, anche ad evitare perdite di tempo, all'O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), Trieste, via della Geppa n. 21, e avrete tutte le informazioni che vi abbisognano.

Riccardo Wagner. La relazione della conferenza tenuta dal dott. Ley sul tema «Riccardo Wagner in Italia» è stata da noi pubblicata nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 27 giugno.

Matricola 356. Se non vi ha un giusto motivo per la diseredazione, quel padre non può trascurare nel testamento uno dei figli.

Trieste. Vi comprendiamo benissimo, ma la cosa è alquanto difficile. Forse soltanto l'azienda presso la quale state lavorando da borghese, anche data la sua importanza, può utilmente intervenire.

TELVE

Società Telefonica delle Venezie

Consigli utili a chi si serve del TELEFONO

— Individuare nell'elenco il numero dell'abbonato che si desidera.
— Sganciare il ricevitore ed attendere il segnale di centrale.
— Comporre il numero a mezzo del disco col dito (non con la matita) e non accompagnare nel giro di ritorno il disco, per non falsare la cifra.
— Distanziare leggermente una cifra dall'altra.
— Appena l'abbonato richiesto risponde, dire il proprio nome.
— Parlare senza fretta, con voce naturale e non troppo forte.
— Non dare colpi sul gancio o sul supporto del ricevitore: con l'automatico tale manovra non serve a nulla.
— Se i numeri speciali preceduti dallo zero non rispondono subito, vuol dire che l'operatrice è occupata e conviene attendere.
— Evitare le conversazioni troppo lunghe, tenendo presente che la durata legale massima di una conversazione urbana è di cinque minuti.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Domenico Rossetti

Due sono i monumenti di Domenico Rossetti: l'uno, di bronzo, che i triestini irredenti inalzarono a onorare il sommo cittadino, l'altro *aere perennius*, più duraturo del bronzo, l'*Archeografo Triestino*, che egli stesso creò, con fede di patriota e zelo di storico, a onorare la sua città, quando essa, ridesta agli albori del Risorgimento, si avviava risolutamente a porsi in testa di tutta la Regione Giulia e della Dalmazia nel campo delle rivendicazioni nazionali e della cultura.

Domenico Rossetti, che era stato uno dei più fervidi promotori del Gabinetto di Minerva, nel 1829 fondò l'*Archeografo Triestino*, il quale fu dunque di gran lunga la prima nella nostra regione e una delle più antiche riviste storiche in Italia. Domenico Rossetti — così scriveva nel 1875 ad Attilio Hortis un illustre storico tedesco — «quest'uomo di cagionevole salute, ma di animo vigoroso e inflessibile, sepolto in una congerie quasi insuperabile dei negozi i più aridi, mantenne sempre vivo il sentimento di ogni cosa grande nell'arte e nella scienza e, come già i grandi cittadini dei comuni italici, fece unico scopo della sua vita la felicità e l'onore della Patria, a pro' della quale non risparmiò nè fatiche nè spese nè sacrifici di sua persona, manifestazione dell'antico spirito municipale romano»; Domenico Rossetti, cittadino principe, anima e coscienza della sua Trieste, scriveva nella prefazione del primo volume dell'*Archeografo* una delle sue più belle pagine, ammirabile atto di fede, che colse i meritati frutti, se questa sua creazione sfidando gli eventi potè arrivare al suo centesimo anno di vita, celebrato nel 1929 tra l'altro con la pubblicazione di un «Indice generale», da me composto, dell'immenso materiale letterario, archeologico, numismatico, archivistico, artistico, storico e geografico, statistico, biografico, contenuto in quei volumi.

Ed ecco nel primo volume dell'*Archeografo* apparire la primizia di un giovanissimo, il quale tenne poi indiscusso il primato nell'indagine storica paesana, Pietro Kandler: quella fondamentale monografia sulle origini e le vicende della cattedrale di San Giusto, che appena ai nostri giorni fu aggiornata per l'opera amorosa dell'architetto Forlati e più e meglio lo sarà quando si compiranno gli scavi del sottosuolo e delle adiacenze del nostro duomo.

Il secondo volume, uscito l'anno dopo, ebbe l'onore di una recensione da parte di Nicolò Tommaseo, il quale nell'*Antologia* di Firenze dichiarava l'*Archeografo* del Rossetti «nobilissima impresa, degna di essere da tutte le città d'Italia imitata».

Il terzo volume si apre con uno dei più significativi scritti usciti dalla penna del nostro Rossetti sulla necessità del rinselvamento dei monti che fanno corona a Trieste, problema che, come tanti e tanti altri affrontati e patrocinati da lui, se anche parecchi anni dopo la sua morte, interessò il Comune e alcuni volonterosi cittadini e oggi è in pieno sviluppo per le provvide misure del Regime fascista. E un altro grave monito egli lanciò dalle pagine di questo volume a Trieste e alle cittadelle dell'Istria per la conservazione di statuti, diplomi, iscrizioni, sculture, pitture e altri oggetti d'arte, alludendo alle spogliazioni antiche e recenti dell'epoca napoleonica e alle cessioni di tanti cimeli nostri che sotto il manto di omaggi più o meno forzosi si fecero a Vienna e alcuni dei quali potei a stento ricuperare, dopo la liberazione delle nostre terre, in forza del Trattato di S. Germano.

Il volume quarto ed ultimo della serie rossettiana dell'*Archeografo* uscì con gran ritardo appena nel 1837. Nel frattempo il Rossetti pubblicava a Milano una sua dissertazione sui pozzi artesiani, sulle sorgenti ed acque di Trieste e del territorio; dava poi alle stampe il catalogo bibliografico delle opere da lui possedute del Petrarca e di Enea Silvio Piccolomini, che fu vescovo di Trieste e poi pontefice col nome di Pio II, raccolte preziosissime che il Rossetti lasciò poi in testamento alla sua città; riferiva in una commissione a Vienna per compilare il progetto di un nuovo codice marittimo; nello stesso tempo portava a compimento il cenotafio di Giovanni Winckelmann e l'istituzione dell'Orto Lapidario; infine si intratteneva con il migliore amico suo, l'architetto Pietro Nobile, sulla questione del porto di Trieste, sugli avanzi del tempio romano racchiusi tra le poderose mura della torre di San Giusto, sul teatro e sull'acquedotto romano di Trieste.

Stava preparando l'edizione di un quinto volume dell'*Archeografo* quando nel 1840 fu colpito da malattia mortale; riavutosi si recò a Padova nel 1842 al congresso degli scienziati italiani e vi presenta una sua relazione intorno a un corpo di idrografia triestina; ma appena di ritorno da questa anzitutto politicamente memorabile riunione ricade malato e si spegne il 29 di novembre.

Nel primo anniversario della sua morte Pietro Kandler tenne nella sala del Consiglio municipale un suo magistrale discorso in onore di Domenico Rossetti esaltandone da par suo l'attività instancabile e multiforme. Scrissero in seguito la sua biografia l'avvocato Giovanni Benco, Attilio Hortis, Attilio Gentile nella sua «Storia della Minerva», Giovanni Quarantotti nell'*Archeografo*, io stesso nella prefazione al volume del centenario e ultimamente Remigio Marini nella *Porta Orientale*.

La morte del Rossetti parve segnare la fine dell'*Archeografo*, anche perchè l'anima di Trieste era tutta assorta nel miraggio dei nuovi destini d'Italia in quegli anni così ricchi di epiche vicende. Appena nel 1869 si inaugurò una nuova serie per opera degli avvocati Carlo Buttazzoni e Giovanni Benco, la quale oltrechè di Trieste e dell'Istria accolse anche memorie del Friuli redento. Nel 1875 assume la direzione dell'*Archeografo* Attilio Hortis, più tardi Alberto Puschi; nel 1903 a cura di una commissione di studiosi si inizia la terza serie, che io ripresi nel 1919 e mantenni fino a che, istituita la Sezione di Trieste della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, sotto la mia presidenza, l'*Archeografo* ne è diventato l'organo ufficiale. Potei allora dare inizio a una quarta serie con un volume doppio uscito l'altr'anno, al quale tra giorni seguirà un altro volume doppio, cioè il III e il IV, dedicato tutto a uno studio su Trieste dopo la restaurazione negli anni 1814-1834.

L'indice della raccolta centenaria, che presentai nel 1929, mi dispensa dal trattenermi sull'opera data nei singoli volumi da Attilio Hortis, dal Conte Francesco di Manzano, da Bernardo Benussi, Carlo Gregorutti, Carlo de Marchesetti, Jacopo Cavalli, Alberto Boccardi, Richard Burton, Giuseppe Caprin, Carlo De Franceschi, Antonio e Vincenzo Joppi, Carlo Kunz, Lorenzo Lorenzutti, Tomaso Luciani, Silvio Mitis, Luigi Morteani, Riccardo Pitteri, Alberto Puschi, Livia Rusconi, Carlo Salvioni, Arnaldo Segarizzi, Michele Stenta, Dante Vaglieri, Giuseppe Vassili, Giuseppe Vettach, i due Benetti e da molti altri collaboratori viventi italiani e stranieri, nel campo dell'umanesimo, della storia, della preistoria, della glottologia, dell'archeologia, ecc.

Al primo solenne congresso, che nella radiosa primavera del 1919 la ricostituita Società di Minerva, allora editrice dell'*Archeografo*, tenne dinanzi al generale Petitti di Roreto e ai rappresentanti della città, ebbi l'onore di esporre lo stato e le vicende di questo antico organo della cultura giuliana e notandone l'importanza anche per gli scambi che esso mantiene con le pubblicazioni periodiche dei maggiori centri d'Italia e dell'estero, le quali così in gran copia affluiscono a Trieste e vanno ad arricchire la Biblioteca civica e il Museo, intercedevo perchè all'*Archeografo* fossero assicurati i mezzi per la continuazione della sua gloriosa esistenza. Questo voto si rinnova oggi nell'imminenza del centesimo anniversario della morte di Domenico Rossetti. Sarà il modo più degno di onorarne i mani perennemente.

Piero Sticotti

PILLOLE "V" "G,, e "

Chi usa più il punto esclamativo? Soltanto un certo tipo d'innamorato. Tutti gli altri scriventi hanno capito che, se l'esclamazione è nelle parole, è inutile farla seguire dal noto segno lacrimogeno (!). Se non che, cacciato dalla finestra, il punto esclamativo rientra nel periodo dalla porta, mediante parole divenute esclusivamente interiettive. Esempio: fenomenale. *«E' un uomo fenomenale».*

Ma è meglio dire: straordinario, meraviglioso, *giacchè «fenomenale» è aggettivo e significa, segnatamente,* di fenomeno.

O

Spesso un uomo è, a detta di taluni, un fenomeno, *invece che «fenomenale»; ma non perciò l'errore cessa.* Fenomeno *è ciò che appare in contrapposto alla realtà, mentre l'uomo, al quale si «allude», è* straordinario *oppure* di grande ingegno: *ossia,* una realtà pur lui, non un'apparenza.

O

Usa scrivere da taluni: fermento popolare. *Ma la voce «fermento» è riprovevole: perchè attribuisce sostanza organica prodotta da cellule viventi all'agitazione che suole preannunciare un moto popolare.*

O

A volte, dilatava gli occhi, con una mano correva a comprimersi il petto, in corrispondenza del cuore. E io non sapevo che pensare. Soffriva? Egli non me lo disse. Ma oggi so che, a tratti, il mio cuore si ricordava a lui, con la fibrillazione: *anomalia di contrazione.*

O

«Si appoggiava, nel camminare, a un bastone ficulno». Come? Di legno di fico.

O

Gli uomini, e le parole che essi dicono, cioè la lingua, sono della stessa razza. Un Francese può dire e, infatti, dice: «Noi siamo fieri di te». Ma lo stesso non può esser detto da un Italiano, il quale ha da dire: «Noi siamo orgogliosi di te». Però, solitamente, parla come il Francese; e diventa buffo: sembra che abbia coraggio perchè coraggio ha l'altro, del quale tesse l'elogio.

O

«Tra gli altri, vi figurava anche lui». Ma no: c'era anche lui.

O

Figurismo è la teoria secondo la quale gli avvenimenti del Vecchio Testamento rappresentano, figuratamente, quelli del Nuovo; ed è teoria che aderisce, peraltro, a un diffuso modo di pensare. Si badi alla tendenza, solita a manifestarsi di fronte all'avvento di una dottrina, di cercare i precursori. Certa esègesi — ormai superata — del Fascismo non è stata, magari senza saperlo, figurista?

O

Come si chiama quel filo che pende dagli orli delle stoffe logore? Filaccica.

O

Come si dice lo sbattere delle vele provocato dal vento a filo sulla loro superficie? Fileggiare.

O

Vi sono piante le quali, senza rami e senza foglie, queste tutt'uno con quelli, sono dette filloclade.

O

La fillotassi era strana. Che cosa era strana? La disposizione delle foglie sul fusto.

O

Dicesi, amore per il nuovo, filoneismo. *E filoneista è colui che ama il nuovo. Su cento uomini almeno novantanove sono filoneisti, ma senza saperlo. Avete mai sentito dire da uno: «Io sono filoneista»? Invece, si sente spessissimo dire: «Misoneista»; il quale non ama il nuovo, si tiene fedele al vecchio. Ed è curioso che, generalmente, sappiamo nominare il nostro contrario, ignoriamo il nome che ci conviene.*

O

Una donna che stava in finestra, notata da un passante, gli rispose con una finestrata. E la risposta non si sente? Con un chiudere sdegnoso di finestra.

Ma dicesi finestrata pur la luce del sole unita dall'apertura di una nuvolaglia; e indica immagine non meno viva e bella.

O

Quando il verbo finire *regge l'infinito di altro verbo deve essere costruito mediante* con.

Perchè diciamo cosa si ovvia? Perchè molti costruiscono, invece, mediante a *o* per; *e sbagliano. «Finirai col comprometterti»: ecco la forma giusta.*

Donatus Minor

Nessuna pietà per i nemici del popolo

99 anni di carcere

distribuiti fra 7 speculatori

Roma, 6

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si sono celebrati due processi contro sottrattori di merci varie al normale consumo, con i seguenti risultati:

per avere venduto a prezzi maggiorati (da 23 a 80 lire al kg.) notevoli quantità di cuoio consegnatogli dagli organi competenti per la fabbricazione di scarpe militari: Pillani Paolo, da Montebelluna (Treviso), esercente calzolaio, è stato condannato ad anni 30 di reclusione;

per avere acquistato e rivenduto parte del cuoio suddetto aumentandone il prezzo (da 80 a 135 lire il kg): Colombo Angelo, da Milano, esercente calzolaio, è stato condannato ad anni 20 di reclusione;

per essersi intromessi in vendite successive, concorrendo all'aumento dei prezzi: Fraschini Carlo, da Milano, venditore ambulante, Casiraghi Luigi, da Milano, commerciante, Brini Gualtiero, da Ferrara, rappresentante di commercio, sono stati condannati ad anni 5 di reclusione ed a lire 10.000 di multa cadauno;

per avere omesso di denunciare una notevole quantità di tessuti, biancheria, merceria varia e filati, sottraendola al normale consumo e vendendola clandestinamente a prezzi notevolmente maggiorati: Boldi Francesca, esercente una merceria a Goito (Mantova), è stata condannata ad anni 21 di reclusione e a lire 10.000 di multa; Boldi rag. Francesco fratello della suddetta per concorso nello stesso reato è stato condannato ad anni 13 e mesi 4 di reclusione.

Le gare artigiane di Forlì

dei Ludi Juveniles del lavoro

Forlì, 6

Le gare artigiane dei Ludi Juveniles del lavoro, cui partecipano 300 Giovani italiane, hanno avuto inizio stamane, con il rito dell'alza bandiera e il giuramento. Il Segretario federale ha portato il saluto delle Camicie nere alle concorrenti. Le prime prove riguardano l'esecuzione di figurini, le decorazioni di ceramiche, la lavorazione della paglia e opere di carattere domestico. La cerimonia inaugurale è stata preceduta dall'appello di Bruno Mussolini fondatore dei Ludi Juveniles.

Un grande musicista

dietro lo schermo?

Roma, 6

Il commento musicale del *film* non è un argomento novissimo.

Ma la musica, scritta sui margini delle pellicole per intonare la vicenda del dramma, della commedia, è sempre una calamita irresistibile. I frequentatori del cinema, gl'innamorati dello schermo amano (ecco una confidenza sbocciata nelle penombre delle platee, dei palchi, fiorita nei ridotti...) la musica del *film* forse più degli stessi musicisti, incaricati di aggiungere la canzonetta piacevole, la sinfonia toccante, di creare insomma l'atmosfera *lirica*.

Rarissime volte ascoltammo la vèra musica del *film*, quella capace di penetrarne lo spirito, di accompagnare le veloci immagini, di presentarci nel gioco di una melodia caratteristica la Settima musa, che ha una veste modernissima, una fisonomia inconfondibile.

O

Il *film* musicale finora ha dimostrato quasi sempre di essere il cliente più assiduo, più generoso delle biblioteche, dei musei, dove i compositori dei secoli passati riposano comodamente nelle spaziose nicchie. La Cinematografia, che esprime il fascino della *modernità* con i suoi rapidi ardimenti, con le sue geniali conquiste; la Cinematografia, arte *rivoluzionaria* dello spettacolo, quando ha bisogno d'immagini, di sfoghi musicali, si affretta a compiere ancora una volta un giro nelle botteghe degli antiquarii.

Molti *film* — è vero — si impadronivano del *jaz* e ne ripetevano i temi, le cadenze, gli smunti, monotoni e dissonanti motivi. Le confessioni disordinate, gli attacchi esasperanti del *jaz*, presentavano i falsi poeti, i cuochi, manipolatori di minestroni, maestri di salse miste. Tutti gli artefici tutti i mestieranti del *film*, lusingati dalle attrattive dell'arte, premuti dalle opportune esigenze delle mode, il più delle volte non seppero donarci fantasie musicali intonate, realizzate con vero gusto.

I *film*, siano essi americani, europei, hanno sempre sventolati e continuano a diffondere esempi di crestomazie, le cui pagine contrastanti sembrano scaturite da un violento pugilato.

E' il melodramma ottocentesco, che paga spessissimo e non si stanca di nutrire con le inesauribili briciole della sua ricca mensa gl'innumerevoli rosicanti. Questi accorrono con appetito insaziabile, con sete furibonda, si moltiplicano, rosicchiano, strappano, divorano, rovesciano poi le grasse esperienze, i residui dei molteplici pasti... sulle pellicole. Alle scorribande, agli assaggi di ogni specie e di tutte le misure nel mondo del melodramma, si aggiungono i furti compiuti nei dominii delle composizioni sinfoniche, nei cieli napoletani sempre zeppi di romanze patetiche, di arcobaleni di sicuro effetto.

La gigantesca, mostruosa antologia — come vedete — è completa.

Abbiamo musicisti felici di sacrificarsi soltanto per il *film* e di creare così pagine vive, originali? Alcuni sono sorti lungo il cammino... Ma le loro tracce sembrano già scomparse o dimenticate. Di fronte al *film* è mancato l'impegno spontaneo, assoluto da parte del musicista? Nelle circostanze in cui egli volle scrivere *un'opera cinematografica*, la sua *vocazione artistica* risultava scarsa? E nacquero brani forse abili, che costituivano la solita *ouverture*, consigliata, presa in prestito o comprata dal rigattiere.

L'interpretazione cinematografica attraverso la musica deve avere una sua *novità*, una sua *giovinezza*. Il *film* potrebbe così impadronirsi interamente della sua anima, del suo stile, vantare la sua completa armonia.

O

Ricordiamo che Mascagni promise di dedicarsi anche allo spartito cinematografico. La promessa mascagnana era significativa, dimostrava il profondo intuito del geniale autore dell'«Iris» per l'avvenire del cinema, la sua piena fiducia per l'arte dello schermo, che non si rassegnerà nel campo della musica a rimanere schiava dei Principi, dei Baroni, dei feudi del Settecento, dell'Ottocento.

I musicisti, abbandonati i lucenti marenghi di Rossini, i preziosi scrigni di Verdi, gl'incantevoli flauti di Mozart, respinte le seducenti sirene di Bellini, le romantiche cravatte di Donizetti, le severe torri di Wagner, le morbide carezze di Puccini,... potranno vedere, afferrare il *film* con un'esuberanza, una fantasia, una originalità, una genialità, degne di conquistare le novissime vette?...

Ecco un arduo interrogativo... Nostri musicisti hanno cercato di rispondere. E l'abbiamo notato in parecchi film tra i più recenti. Nell'assiduo lavoro sorride l'ambita mèta nella serie dei nobili tentativi, percorrendo l'aspra via.

e. z.

Divieto di compravendita e consegna

dei prodotti tessili non tipo

Roma, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha, con recente circolare, confermato il divieto di compravendita e consegna, già previsto dal D. M. del 14 marzo 1942-XX, dei prodotti tessili non tipo, la cui vendita non sia stata appositamente disciplinata dai provvedimenti di tipizzazione.

Un dramma di Dino Dardi

segnalato al Ministero della C. P.

Apprendiamo che il Comitato permanente di lettura dei lavori drammatici presso la Società italiana autori ed editori, composto, come è noto, delle più eminenti personalità critiche e artistiche del teatro italiano, riunitosi recentemente a Roma in assemblea plenaria, ha deliberato di segnalare al Ministero della Cultura Popolare il dramma «Svelka» dello scrittore concittadino Dino Dardi. Il dramma in quattro atti e cinque quadri è stato ispirato all'autore dal preludio op. 3 di Rachmaninoff. Esso verrà fatto rappresentare a cura della Direzione generale per il teatro.

E' questo il primo lavoro col quale il nostro giovane intelligente scrittore, ben noto per l'alto consenso tributato alle sue opere politico-filosofiche, affronterà il giudizio delle platee. Al camerata Dardi, cui è già pervenuta una lettera di compiacimento da parte del presidente della Società italiana autori ed editori le nostre più vive felicitazioni e gli auguri più fervidi.

Tatiana Menotti a Copenaghen

Vivissimo successo di un concerto

Copenaghen, 6

Il soprano del Teatro alla Scala Tatiana Menotti ha ottenuto nel Salone dei Concerti «Tivoli» di Copenaghen, presente il Ministro d'Italia e folto pubblico, vivissimo successo, interpretando arie delle opere di Puccini, Rossini, Verdi e di Mozart. Numerosi furono i bis. Le cronache dei giornali sottolineano la grande affermazione dell'artista italiana.

I FANTI DELLA «FERRARA»

sterminano i ribelli nel Montenegro

L'attacco e l'inseguimento fino alla frontiera dell'Erzegovina
Le popolazioni accolgono i nostri soldati come liberatori

Zona di operazioni, 6

Una delle più importanti e recenti operazioni di rastrellamento a largo raggio contro le formazioni ribelli e comuniste del Montenegro è stata compiuta dalla Divisione di fanteria «Ferrara» già gloriosa per le gesta di Kalibaki, Bus Devrit, Golico e Tepeleni. Forze comuniste numerose e bene armate si erano andate concentrando in Val Piva con l'intento di resistere ad ogni costo su quelle posizioni particolarmente idonee alla difesa ed all'insidia, considerata la natura montuosa e impervia del terreno.

Due tempi distinti

Il comandante della «Ferrara» ebbe ordine di attaccarle, travolgendole, non dare loro tregua con un inseguimento implacabile condotto sino alla frontiera con l'Erzegovina. Azione nel complesso audace e rischiosa che richiedeva doti non comuni di abilità e di audacia. Venne costituita una colonna operante agli ordini diretti del comandante del 48.o fanteria, composta di detto Reggimento, di un battaglione CC. NN., di un reparto d'assalto divisionale, di una compagnia carri armati e di tre batterie ed elementi del Genio. L'azione, iniziata il 9 giugno, dopo una rapida marcia di avvicinamento, portò le truppe ad attestarsi sulle posizioni dello Javorak, prescelto quale base di partenza per l'attacco: la lotta si suddivise in due tempi ben distinti: attacco e inseguimento. Nel primo tempo superata un'aspra gola, debellate con slancio e decisione le prime resistenze, l'ampia vallata di Brezna si offrì allo sguardo della colonna avanzante. Le case infestate di nemici che in esse si erano trincerati, vennero ripulite ad una ad una dall'azione dei carri armati e del reparto d'assalto; le posizioni di Bundos, di Cista Strana e di Stiverovac costituenti seri ostacoli sui fianchi, vennero conquistate, ed in breve tempo ripulite dal nemico.

Bjovo Polje, mèta della prima tappa, fu raggiunta dopo una lunga marcia durata dall'alba al tramonto, sempre combattendo senza un attimo di sosta. Inutilmente il nemico tentò un attacco notturno: la pronta reazione lo volse in fuga, procurandogli numerose perdite. Il successivo giorno 10 dalle quote 1075 e 1301 il nemico tentò con rabbiosa reazione di arrestare la marcia della colonna, ma l'impeto dei nostri soldati ebbe ben presto ragione di qualsiasi resistenza: neppure l'accanita difesa di Monte Varda, saldamente presidiato, riuscì a fermare lo slancio. Il nemico tentò disperatamente ulteriori successive resistenze particolarmente nella zona di Goransko dove organizzò l'ultima linea di resistenza facendo affluire tutti i suoi rinforzi, ma i nostri reparti, affrontando le asperità del terreno con tenacia, sostenuti dal tiro delle artiglierie e dei mortai, investirono l'avversario sulla fronte e sui fianchi costringendolo a ripiegare disordinatamente: l'abitato di Voronsko venne così raggiunto dopo dieci ore ininterrotte di marcia.

Gli obiettivi raggiunti

Apparve quindi netta la sensazione che l'avversario disorganizzato e decimato dall'azione travolgente delle truppe della «Ferrara» non avrebbe più potuto opporre una solida resistenza e pertanto venne ordinato dal comandante della Divisione di gettarsi senza indugio all'inseguimento con lo scopo di precludere ogni ulteriore via di scampo. Il comandante della Divisione assegnò come obiettivo di una colonna leggera, costituita da arditi e Camicie nere, le località di Orah e Zuhva che vennero raggiunte dopo 11 ore di marcia in terreno impervio e dopo numerosi brevi ma violenti scontri con l'avversario che ripiegò abbandonando sul terreno numerose armi di ogni specie tra cui un cannone, materiali di varia natura, molti dei quali aveva dato alle fiamme. L'azione venne proseguita fino al confine ed in breve tempo le forze della «Ferrara» raggiunsero Avtovac e Gacko, in pieno territorio erzegovinese ove presero anche collegamento con truppe di altro Corpo d'Armata operanti sulla sinistra.

Raggiunti così gli obiettivi le nostre truppe sostarono nel territorio raggiunto ove provvidero nei giorni successivi all'annientamento di gruppi ribelli, ancora rimasti nelle retrovie per un'ultima disperata azione di molestia, e in breve un vastissimo territorio del Montenegro, già nettamente dominato dalle formazioni comuniste che si erano date alla distruzione e al saccheggio trucidando anche una parte degli abitanti, venne completamente pacificato: i reparti della «Ferrara» furono accolti ovunque dalle popolazioni come liberatori. Nel corso dell'azione le truppe della «Ferrara» assolsero in pieno il loro compito portandosi ad oltre 100 km. di distanza dalle loro basi di partenza, con una linea di operazioni insidiosa e lunga, superando ostinate resistenze nemiche e dure avversità del terreno, e arrivando oltre il confine nord-ovest del Montenegro. Materiali ed armi di ogni specie vennero catturati, furono fatti numerosi prigionieri, vennero anche liberati dalla prigionia alcuni nostri militari caduti in mano nemica in seguito ad imboscate, fatto questo che da solo è testimone della fuga precipitosa dell'avversario di fronte all'impeto delle nostre truppe.

Ancora una volta dunque i reparti delle «Ferrara» già provati in numerosi combattimenti svoltisi nel corso della guerra italo-greca e durante i precedenti rastrellamenti nel Montenegro, hanno dato prova di impeto, di prontezza, di assoluta risolutezza nell'imporre la loro volontà al nemico, scrivendo nuove fulgide pagine di eroismo. I gloriosi Caduti nella memorabile azione di Val Piva vanno così ad aggiungersi alla falange degli eroi di ogni tempo che, col loro sacrificio, hanno fatto risplendere di luce più intensa le gloriose insegne delle unità divisionali.

Norme per l'assistenza

ai mutilati di guerra

Roma, 6

I Ministeri della Guerra e delle Finanze hanno disposto per l'immediata applicazione di alcune norme relative all'assistenza dei mutilati della nuova guerra. Attualmente il militare quando dalla ferita, lesione o infermità dipendente da causa di servizio è clinicamente guarito consegue l'inidoneità al servizio ed è inviato in licenza di convalescenza. I due Ministeri hanno ora stabilito che qualora per il decorso della ferita, lesione o infermità fosse necessario e opportuno alternare ai periodi di cura clinica periodi di cura o di riposo a domicilio non richiedente particolare assistenza medica, il paziente può, dal direttore del luogo di cura, essere inviato in famiglia «per periodo di cura o di riposo a domicilio» per un tempo complessivamente non superiore a 180 giorni.

La concessione di licenza per cura o riposo di cui avanti non modifica le disposizioni relative alla licenza di convalescenza che viene concessa all'atto della definitiva dimissione dal luogo di cura e che non può essere superiore a 180 giorni. Praticamente il militare tra licenza per periodo di cura o di riposo e licenza di convalescenza può pertanto, usufruire di un massimo di 360 giorni.

Durante i periodi di cura o di riposo a domicilio il paziende è considerato come ricoverato e pertanto conserva il trattamento economico ricevendo in luogo del vitto in natura la razione viveri in contanti. In base alle norme in vigore ai militari e militarizzati ricoverati o trasferiti in luoghi di cura, non dislocati in zone di operazioni, viene corrisposto il trattamento economico di guerra limitatamente al periodo di 90 giorni qualora trattasi di lesione o infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio.

E' stato altresì disposto che i feriti e congelati, sempre che la ferita e il congelamento siano riconosciuti dipendenti da causa di servizio, conservino il trattamento economico di guerra per tutto il tempo del ricovero.

Le iniziative del Dopolavoro

Il «Teatrino del Popolo»

Roma, 6

Fra le molte e varie iniziative con le quali l'O.N.D. fiancheggia la Nazione nel suo glorioso ed eroico sforzo bellico merita di essere segnalata quella che ha avuto, oggi, il suo felice e lieto battesimo e che si è svolta in una piazza dell'Urbe. Questa nuova realizzazione, infatti, attraverso una nobile ribalta animata dalla viva presenza scenica di noti artisti di prosa, si propone di presentare al popolo brevi lavori drammatici ispirati all'attualità del tempo di guerra dai quali si illumina la santità della lotta che l'Italia combatte per il trionfo di una più equa giustizia del mondo.

L'inaugurazione del «Teatrino del popolo», approntato dall'O. N. D. d'accordo col Ministero della Cultura Popolare, e organizzato dal Dopolavoro dell'Urbe, è avvenuta nella raccolta piazza de Massimi, alla presenza di numerose autorità.

Una bella notizia per i calvi

Berlino, 6

Finalmente i calvi possono sperare di riavere i capelli. Il noto scienziato tedesco prof. Euler, autore di importanti studi sul cancro, ha scoperto che la causa principale della calvizie è la mancanza della vitamina B. 2. Interessante lo esperimento dimostrativo eseguito dallo scienziato: vari topi nutriti esclusivamente con sostanze non contenenti grassi e lactofavina e quindi privi di vitamina B 2 in capo a due mesi perdettero completamente il pelo; successivamente nutriti con sostanze grasse e lactofavina riebbero il pelo e più abbondante di prima.

Apparecchio inglese catturato in un aeroporto occupato dalle truppe dell' Asse in Egitto

VETRINA DELLE curiosità

NAPOLEONE...
e la lingua inglese...

L'età giovanile, anzi dell'adolescenza e della prima giovinezza, è senza dubbio la più adatta per lo studio delle lingue, che richiedono salda memoria nelle serie dei confronti, dei suoni e delle diverse discipline. Il Marat a diciassette anni, cioè parecchio tempo prima di essere medico e rivoluzionario di prima fila, dimostrava di possedere completamente il latino, il greco, il tedesco, l'italiano, lo spagnolo, l'olandese. «A tredici anni — scriveva Guglielmo Hamilton, l'inventore dei quaternarii — potevo dire di conoscere tante lingue quanti anni avevo». «A vent'anni — confessava Arturo Graf nei suoi ricordi — parlavo tutte le lingue, che ora conosco».

Ma non mancano le eccezioni — come sapete — anche nel mondo della sapienza linguistica. Ecco Giorgio Watt, che a settantasette anni impara l'anglosassone; Pietro Boborichine, che a sessant'anni concede una parentesi ai suoi romanzi e — sull'esempio di Catone — si mette a studiare il greco. Questa lingua, nella sua antica, classica sostanza, volle pure apprendere a cinquantadue anni il duca Caetani di Sermoneta. Il poliglotta Alfredo Trombetti ricevette un giorno un opuscolo di un professore magiaro. Si accorse allora della lacuna, che costituiva un beffardo punto interrogativo nel corredo della sua immensa cultura. Egli ignorava l'ungherese. Decise subito di curvare la sua attenzione sui testi ungheresi e dopo una settimana aveva già tradotto la monografia inviatagli da Budapest.

O

Napoleone dopo i suoi trionfi, negli anni dell'esilio a Sant'Elena, si accorse che non sapeva una parola d'inglese, pronunciava malissimo perfino il più comune dei vocaboli britannici: jess. La gente intorno non parlava che inglese; gli aguzzini, le spie impartivano ordini, ripetevano volgarità, sarcasmi sul suo conto nella lingua del popolo da lui combattuto, odiato, considerato un «popolo di mercanti». Fu la mattina del 16 gennaio 1816, che egli manifestò a Las Cases il proposito di studiare l'inglese, cominciando il suo discorso con un sorrisetto piuttosto ironico.

— Io non so leggere — disse Napoleone — un libro inglese. Mentre venivo a Sant'Elena, trasportato sul «Bellofronte», mi persuasi che bisognava tentare i primi approcci con il maledetto idioma della gente nemica. Ebbene debbo ancora aspettare? Sedetevi al mio tavolo, datemi le vostre lezioni... — E cominciarono le lezioni, che non furono senza profitto. I progressi di Napoleone nello studio dell'inglese lusingarono il maestro Las Cases, che nel suo Memoriale così discorreva dei nuovi successi dell'eccezionale discepolo: «17 gennaio: prima lezione. Il mio scopo è di mettere in grado l'Imperatore di leggere giornali e libri inglesi. Egli è amantissimo della lettura. Difatti ha esaurito quasi tutti i libri scritti in francese. «22 gennaio: L'Imperatore ha preso regolarmente delle «eccellenti e forti» lezioni d'inglese. «28 gennaio: L'Imperatore si lamenta di non fare progressi. Eppure questi sarebbero lusinghieri per chiunque fosse... Egli coglie con facilità meravigliosa tutto ciò che si riferisce al ragionamento della lingua; ma ne ha pochissima, quando si tratta del meccanismo materiale di essa. E' un'intelligenza vivace... La difficoltà maggiore, ch'egli trova è che si scrive in un modo e si pronuncia in un altro. Egli, che storpia i nomi francesi, fa lo stesso per l'inglese; e una volta fissata una pronuncia non c'è modo di fargliela rettificare. Ne nasce così una lingua nuova, ch'è compresa soltanto da me. «5 febbraio: L'Imperatore attende all'inglese tre, quattro e fin cinque ore al giorno... Spesso si compiace come un ragazzo. «10 febbraio: Con l'aiuto di un dizionario potrebbe, a tutto rigore, cavarsela senza di me. «11 febbraio: Può ormai leggere da solo. «14 febbraio: Complessivamente ha preso da venti a venticinque lezioni intere.

O

Il Las Cases esagerava nei suoi apprezzamenti. Il dottore O' Meara asseriva, che «l'Imperatore anche dopo le lezioni ricevute si sforzava di parlare inglese». E Betzy Balcombe, che diede con la sorella altre lezioni al grande prigioniero, affermava che «la pronuncia inglese di Napoleone era estremamente difettosa» e che «usava nel modo più grottesco le poche parole di cui disponeva». In un pomeriggio del 1818 il vincitore di Austerlitz e delle numerose coalizioni, organizzate perfidamente con le monete e con le insidie britanniche contro di lui e contro l'Europa, chiamò una signora mistress, che significa amante, suscitando un'impressione scandalosa tra i presenti. Noi in verità crediamo più al dottore O' Meara, a Betzy Balcombe, che a Las Cases, maestro troppo zelante nel promuovere con pieni voti il famoso studente a lui destinato dall'improvvisa sorte. Napoleone non poteva impadronirsi dell'inglese in maniera perfetta e non solo per il fatto di essere andato a scuola a quarantasette anni con la grammatica e con il vocabolario dei docenti di Londra. Anche nell'ultimo periodo della sua vita aveva continuamente bisogno degl'interpreti per parlare col Governatore, con gli abitanti dell'isola, coi visitatori.

Tutte le lingue per Napoleone furono sempre le sole fortezze inespugnabili. Ridusse sotto il suo scettro quasi tutti i popoli europei; ma Dante non l'avrebbe certo proclamato «Imperatore di molte favelle». Si nasce poeti, si nasce soldati e non sono pochi quelli, che nascono «cattivi linguisti», refrattari cioè nell'apprendere gl'idiomi stranieri. Napoleone conosceva l'italiano, il francese, però a modo suo. I suoi spropositi ortografici rimasero tra i più saporiti particolari della sua gloriosa esistenza. Il poeta favorito dal Primo Console: Ossian, divenne Ocèan nella lista dei libri portati in Egitto. Gli esempi potrebbero essere parecchi e — raccolti, scelti, elencati — lancerebbero l'almanacco delle delizie linguistiche di Napoleone. In questo campo era fratello di Sant'Ignazio da Loiola, «che non riuscì a scoprire i più piccoli segreti delle lingue moderne e seppe mediocremente anche il latino». Il dittatore, infallibile nella strategia bellica, pronto nel lanciarsi con sacro impeto nella mischia, nel colpire gli avversari con diabolica violenza, non vide neppure il frontespizio della grammatica tedesca nella vigilia del suo matrimonio con un'arciduchessa austriaca, quando ambiva di udire presto nelle stanze della Reggia la voce dell'erede: il Re di Roma.

Index

Schiacciati da una frana

Stoccolma, 6

In seguito al crollo di una galleria della miniera di rame di Garpenberg in Svezia, quattro minatori sono stati schiacciati da una frana.

COMUNICATI

Madalosso

Mobili - Forniture - Salotti moderni

Via XXX Ottobre angolo Torre Bianca Trieste, Tel. 5740. Si avvisa che il negozio è chiuso da oggi al 20 agosto.

Conseguito nella sola sessione di luglio, il

DIPLOMA DI RAGIONIERE

ringrazio riconoscente la

SCUOLA ENENKEL

e i suoi scrupolosi, pazienti insegnanti che col loro metodo razionale mi misero in grado di superare gli esami di I e II biennio, in un solo anno di studio.

Rag. NERONE PONTI
Via Vasari 7

ULTIME NOTIZIE

CHURCHILL — Come va Timoscenko?

MAISKI — Si ritora.

EDEN — Ancora?

MAISKI — Colpa vostra. Voi gli avete mandato Wavell e quello si ritira...

Così inizia un interessantissimo colloquio a tre, pubblicato nel «TRAVASO DELLE IDEE» di questa settimana che contiene nove disegni a colori, venti in nero, numerosi articoli dei più valenti umoristi. Un numero particolarmente attraente e soprattutto divertentissimo.

Tutto per sessanta centesimi.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Roosevelt incoraggia Stalin a tener duro a qualunque costo

Intanto l'Alto Comando è costretto ad annunciare che i Tedeschi sono a 150 km. a sud-est di Stalingrado

Berlino, 6

Le truppe tedesche e alleate continuano a inseguire il nemico battuto e sbaragliato. Le poche e sporadiche resistenze vengono radicalmente travolte e infrante. In due settori, dove la conformazione del terreno offre qualche possibilità di difesa temporanea, diversi nuclei nemici sono stati in grado di ripiegare a poco a poco e con un certo ordine: vogliamo alludere in particolar modo a quelle forze sovietiche che ripiegano a nord della linea ferroviaria Rostov-Armavir. Bisogna peraltro tener presente che in quel settore la pressione delle truppe vittoriose non può essere paragonata nemmeno lontanamente a quella che viene esercitata fra il Sal e il Don e più esattamente fra il Don e il tronco ferroviario Dinka Scutorov (Stalingrado). Il grosso degli Eserciti del Maresciallo von Bock è impegnato, come è noto, contro i gangli vitali che è superfluo specificare, situati appunto nella zona del fiume Cuban e in quella che si stende fra il Don e le alture di Jergheni.

Gli incontri di Mosca

Del resto — si osserva a Berlino — pare che anche a Londra e a Washington non ci si facciano più tante illusioni, anche perchè lo stesso Alto Comando sovietico si incarica di quando in quando di distruggerle. Sintomatico a questo proposito è ciò che si comunica oggi con grande sfoggio di particolari dalle due Capitali anglosassoni: Churchill non è andato a Mosca nè avrebbe l'intenzione di andare. In sua vece vi è andato l'ambasciatore britannico e vi è arrivato anche il generale Pollett Bradley inviato speciale del Presidente Roosevelt, latore di un messaggio personale del Presidente indirizzato a Stalin. Il rappresentante diplomatico del Regno Unito è rimasto zitto semplicemente perchè nessuno si è preso la briga di interrogarlo.

Ha preso invece la parola il messo della Casa Bianca per annunciare ai giornalisti che scopo del suo lungo viaggio è quello di cercare la soluzione del problema più urgente, quello cioè degli aiuti da darsi alla Russia dalle Potenze anglosassoni. Gli Stati Uniti hanno fatto molto, ma essi intendono fare di più, e se le circostanze lo permettessero, vorrebbero fare il massimo sforzo per rendere possibile all'alleato di strappare al nemico l'iniziativa: parole molto semplici ma incoraggianti. Beninteso non è detto che il suo collega sia stato meno reticente. Non è escluso che il messaggio presidenziale contenga qualche assicurazione impegnativa anche per ciò che al Dittatore rosso sta molto a cuore, cioè la costituzione di un secondo fronte.

E' però sintomatico che il messo di Roosevelt si sia lasciato sfuggire l'occasione di annunciare ai giornalisti che la promessa fatta a suo tempo da Churchill e Roosevelt a Molotof sarà mantenuta: la promessa cioè di fare effettivamente il secondo fronte. Non sarà quindi da meravigliarsi che l'arrivo a Mosca dei due rappresentanti anglosassoni abbia contribuito a fare aprire gli occhi sugli sviluppi sempre più disastrosi della situazione di Mosca. Legittimo quindi il sospetto che lo scopo del viaggio sia stato quello di scongiurare Stalin a tener duro a qualunque costo, non importa dove e come.

Il geniale "piano„ di Timocenko

Non per nulla uno dei più noti critici militari londinesi, il Wolney Hud, si è affrettato ad affermare ed a sostenere con fior fiore di argomenti che la situazione militare dell'Urss, contrariamente a quanto si potrebbe ritenere, è eccellente. Il geniale piano di Timocenko è stato attuato: questo mirabile piano prevedeva una grandiosa ritirata strategica fino al Caucaso, rispettivamente fino al Volga. I Tedeschi sono caduti come altrettanti pesciolini nella rete tesa dal Maresciallo sovietico, perchè era stata messa in bella mostra un'appetitosa esca: i giacimenti petroliferi. Ora non resta a Timocenko che tirare la rete, ossia passare all'attacco, non appena il nemico tedesco vi si sia impigliato. Certo è che le maglie della rete sono molto larghe; certo è che i pesciolini, cioè le gigantesche colonne corazzate e le immense masse di fanteria tedesche e alleate si muovono in tutti i sensi senza avvertire l'ombra d'una rete. Proprio nelle ultime quarant'otto ore, mentre i due stavano conversando con Stalin, i medesimi pesciolini sono andati a finire persino là dove dovrebbe trovarsi invece il pescatore, cioè al di là del Cuban e alle spalle dell'ansa del Don, lungo la linea ferroviaria che da Scutorov va a Stalingrado.

Ma il colmo è che lo stesso Alto Comando sovietico ha creduto opportuno darne notizia comunicando che il fianco delle truppe sovietiche è minacciato poichè le truppe tedesche e alleate stanno avanzando lungo quella linea ferroviaria e si sono spinte a 150 chilometri a sud-est di Stalingrado.

Ciò non costituisce che la pura verità, anzi una parte della verità. L'Alto Comando sovietico ha voluto evidentemente sottolineare certi argomenti esposti da Stalin in risposta al messaggio di Roosevelt, e non è improbabile che il rosso dittatore abbia fatto capire che ai messaggi presidenziali, per quanto cordiali e cordialmente impegnativi, egli preferirebbe dei grossi convogli come quello che partì dagli Stati Uniti ma non giunse a destinazione. Naturalmente bisognava che il materiale bellico arrivasse a Murmansk e non andasse a finire in fondo al mare e che arrivasse presto e non fra parecchie settimane perchè allora potrebbe essere troppo tardi. Lo stesso dicasi per il materiale destinato al Caucaso, perchè allora potrebbe servire soltanto alle Armate britanniche del Levante e alle guarnigioni sovietiche dell'Iran.

I corrispondenti da Mosca dell'*United Press* e di altre agenzie anglosassoni riferiscono oggi altri particolari sul complotto organizzato dagli antibolscevichi a Leningrado di cui ieri aveva dato la prima notizia l'agenzia *Reuter*. Questi corrispondenti riferiscono che la *Pravda* cita «un esempio dei metodi impiegati dai nemici dei Soviet». Fra l'altro il giornale rivela che sul campo di battaglia fu rinvenuto un soldato russo ferito alla testa. Esso faceva parte degli organizzatori del complotto fra i quali era un ex zarista. Il soldato dichiarò di essersi smarrito e di aver perduto contatto con la sua unità. Fu trasportato all'ospedale di Leningrado, dove cominciò subito a interrogare altri feriti sulla situazione militare e sull'armamento delle unità che difendevano la città. Quando fu guarito fu rimandato al fronte, dove fu poi accertato che era in relazione con numerosi traditori residenti a Leningrado. Egli si era ferito volontariamente per poter circolare dietro le linee russe».

Lo stesso giornale rivela che le autorità sovietiche avevano scoperto nello scorso ottobre un numeroso gruppo di giovani antirivoluzionari appartenenti a famiglie già condannate per atti d'ostilità contro il Governo di Mosca. Questi cospiratori avevano l'intenzione di colpire alle spalle la guarnigione russa di Leningrado nel momento in cui i Tedeschi fossero penetrati in città. Essi avevano anche tentato di arruolarsi nelle formazioni della difesa nazionale per procurarsi delle armi. I membri della congiura che lavoravano contro il Governo sovietico avevano anche il compito di diffondere voci allarmistiche per poi sfruttare il malcontento provocato nella popolazione in conseguenza della grave penuria di derrate alimentari. Infine il giornale *Izvestia* — continua il corrispondente da Mosca — rivela che i Tedeschi sarebbero riusciti ad inviare delle donne dietro le linee delle truppe russe fino a Leningrado. La missione loro affidata era quella di raccogliere informazioni di carattere militare. Una di esse, certa Petrova, sarebbe anche riuscita a procurarsi notizie militari molto importanti, ma sarebbe stata arrestata nel momento in cui tentava di ripassare le linee russe per portarsi nel campo nemico.

Taulero Zulberti

La compravendita di fondi rustici bloccata in Germania

Berlino, 6

I giornali pubblicano un Decreto del Führer, che porta la data del 28 luglio concernente restrizioni alla compravendita delle proprietà rurali in tempo di guerra. Esso stabilisce sostanzialmente che durante la guerra non avvenga alcun passaggio di proprietà di fondi rustici non improrogabilmente necessari. Questa stampa rileva come una disposizione analoga esistesse già durante la passata guerra. Essa è essenzialmente motivata dal fatto — rileva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di far sempre più migliorare le colture, evitando che troppo facili passaggi di proprietà finiscano per danneggiarle. Un altro motivo, di carattere soprattutto morale, è quello di non permettere l'investimento in speculazioni sui terreni e sulle proprietà rurali di denaro occasionalmente guadagnato. Il Decreto del Führer viene quindi a perfezionare quanto era stato già stabilito con quello del gennaio 1937 a proposito del traffico dei fondi. Il ministro dell'Alimentazione del Reich, con un regolamento circa l'applicazione dell'attuale Decreto, ha stabilito che cadono sotto le sue prescrizioni anche le compravendite di terreni fra i due e i cinque ettari di superficie, per le quali finora non era richiesta una particolare autorizzazione.

Tre condanne a morte in Germania

Berlino, 6

Il Tribunale speciale ha condannato a morte il cinquantatreenne Paul Schlossel che nello spazio di cinque mesi era riuscito a fidanzarsi con 12 donne una delle quali di 65 anni, ed aveva estorto loro, con promesse formali di matrimonio, importi vari per un totale di 5.500 marchi.

A morte è stato pure condannato dal Tribunale speciale di Monaco lo straniero Arturo Polek il quale, approfittando dell'oscurità, aveva tentato di violentare una ragazza.

Infine un pericoloso malvivente, più volte pregiudicato, che aveva compiuto in poco tempo numerosi furti in cascinali di campagna per appropriarsi di derrate alimentari che poi rivendeva attraverso ricettatori professionali, è stato condannato a morte dal Tribunale speciale di Amburgo.

La battaglia atlantica

Le cifre degli affondamenti superiori a quelle del 1917

Stoccolma, 6

Il *Day Posten* pubblica una rassegna del suo collaboratore navale, con interessanti statistiche e considerazioni. La battaglia dell'Atlantico, scrive il giornale, continua a svolgersi in pieno favore delle Potenze dell'Asse. Il tonnellaggio degli alleati va sempre più assottigliandosi e ciò che essi costruiscono non è più sufficiente a colmare le perdite. I sottomarini dell'Asse non danno più tregua alle navi trasporto degli Inglesi e degli Americani che ad una ad una vanno ad accrescere il cimitero formatosi in fondo al mare. Nel 1917 le cifre degli affondamenti furono spaventose, però esse sono state superate da quelle degli ultimi mesi di questa guerra. Fra il dicembre 1941 e il luglio 1942 vennero affondate non meno di 1300 navi commerciali della navigazione oceanica atlantica e cioè di tipo grosso per un tonnellaggio complessivo di 7.200.000 tonnellate.

Ora, nello stesso periodo, non furono potute costruire più di 300 navi nei cantieri inglesi ed americani. A parte il danno apportato alla Marina mercantile alleata, enormi sono state le conseguenze per gli approvvigionamenti di merci all'Inghilterra e agli Stati Uniti. Ecco alcune cifre significative. In tempo di pace giungevano nei porti inglesi ogni anno 18.000 navi che trasportavano per l'uso britannico circa 126 milioni di tonnellate e giungevano nei porti degli Stati Uniti ogni anno 24.300 trasporti con un carico complessivo di 170 milioni di tonnellate. Oggi il numero delle rivi nei porti alleati. Lo scrittore ne conclude che la guerra sottomarina si avvia a soffocare le Potenze occidentali delle quali l'Inghilterra è quella che ha la peggio, perchè continuando di questo passo, potrebbe giungere a provare che cosa sia la fame.

L'ORA DELL'INDIA

I giornali inglesi furibondi per il discorso di Gandhi

Voci minacciose all'indirizzo del Mahatma

Roma, 6

Il discorso pronunciato da Gandhi davanti alla Commissione esecutiva del Congresso indiano per quanto non sia stato pubblicato non ha fatto che dare maggior forza a quello che era già da considerarsi un ultimatum del Mahatma al Governo inglese — scrive il corrispondente da Bombay del *Daily Mail*. Gandhi ha garantito al Congresso che la campagna di resistenza passiva da lui diretta porterà al massimo tra un mese ad una sicura vittoria. Il Congresso ha riconfermato a Gandhi la sua fiducia e il compito di dirigere la lotta. I giornali londinesi schizzano veleno a ogni parola. Il *Daily Telegraph* dice che il vero Gandhi ora si è rivelato: egli vuole consegnare l'India ai Giapponesi. Aggiunge poi: Anche le nostre direttive sono chiare: gli Inglesi non solo non sgombreranno l'India ma non tollereranno nessun atto di sabotaggio ai danni della difesa indiana. I capi del Congresso si preparino a subire le conseguenze delle loro decisioni. Soltanto il *Daily Herald* ripete che la pubblicazione dei documenti del Congresso da parte del Viceré è stato un passo falso. Pensare a trattative con il Giappone sembra una cosa fantastica, scrive il giornale, eppure non lo è quando si tratta di Gandhi. Il giornale consiglia il Governo a cercare un accomodamento. Interessante è che in tutte queste discussioni non si è fatto una sola volta il nome di Cripps.

Londra si prepara a rappresaglie

Berna, 6

Dal contenuto dei dispacci dei corrispondenti londinesi della stampa svizzera si rileva che le intenzioni del Governo britannico nei confronti di Gandhi e degli altri membri del Congresso panindiano si precisano sempre più e, conviene aggiungere, si illuminano di una sinistra luce in quanto è evidente che Londra si sta preparando l'alibi, specialmente nei confronti degli Americani, per procedere, nel momento che sarà giudicato più opportuno, a scatenare le rappresaglie non appena nella seduta plenaria del Confresso sarà ratificato il progetto di risoluzione che prevede l'inizio della campagna antibritannica, se gli Inglesi — cosa da escludere — non abbandonassero l'India. Per quanto concerne l'eventuale arresto di Gandhi si afferma che, fino a quando sarà possibile, non si ricorrerà a questa misura. Nei circoli del Governo si insiste sui disordini che il movimento di disobbedienza civile provocherà e sulle conseguenze che ne deriveranno.

Il corrispondente da Londra del *Journal de Genève* invia un dispaccio quanto mai eloquente. In esso è detto: «Supponendo, come è molto probabile, che nella seduta plenaria del Congresso sia ratificata la risoluzione dell'Esecutivo, la campagna di disobbedienza civile si inizierà a breve scadenza e investirà probabilmente il rifiuto di pagare le imposte e di fabbricare il sale, e da parte degli impiegati dell'amministrazione indiana il rifiuto di assolvere i compiti loro affidati. Bisogna anche tener presente che per un tempo più o meno lungo i magazzini dei generi più indispensabili alla vita quotidiana rimarranno chiusi. Questa situazione provocherà arresti e repressioni, in una parola disordini molto gravi, con tutte le conseguenze relative. Questo è certamente ciò che si augurano Gandhi e i membri del Congresso».

Naturalmente il corrispondente non può dire che è proprio il Governo britannico che provvederà a provocare tali torbidi per poter poi procedere allo scatenamento delle rappresaglie. I corrispondenti da Londra delle *Basler Nachrichten* e della *National Zeitung* dicono che per il momento tanto il Viceré quanto il Governo indiano, che in sostanza sono la stessa cosa, poichè in India non si muove foglia senza l'autorizzazione del Viceré, hanno assunto un atteggiamento di aspettativa, «fino a che il Congresso, che è composto di 352 membri, non avrà approvato il progetto di risoluzione dell'Esecutivo; dopo di che si passerà all'azione se è necessario». Quale possa essere questa azione non è difficile immaginare. Saranno allora i moschetti che avranno la parola e, beninteso, per ristabilire l'ordine e per impedire che nell'India avvenga il caos generale.

Una dichiarazione di Tokio

Tokio, 6

Un comunicato del portavoce del Governo, Hori, oltre a precisare il chiaro atteggiamento del Giappone nei riguardi della indipendenza indiana parla dell'attività svolta dall'Inghilterra per evitare che il Congresso di Bombay approvasse le decisioni prese dal Comitato esecutivo a Warda e cioè manovre per staccare i mussulmani dalle altre frazioni del Congresso, politica di distensione attuata con la nomina di Indiani al Consiglio esecutivo, violenta propaganda per dimostrare che il Giappone invaderebbe l'India non appena le forze inglesi si ritirassero.

Dimostrata la falsità delle asseizioni britanniche il portavoce dichiara che il Giappone — sia o non sia l'India indipendente — non tollererà mai che di essa si servano le forze alleate. Infine afferma che per il Giappone la questione della indipendenza indiana è esclusivamente indiana e deve essere decisa dagli Indiani in questa ora suprema.

I prezzi delle patate dal 1.o agosto al 1.o novembre

Roma, 6

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha preso la seguente determinazione in merito ai prezzi delle patate del raccolto 1942: 1) il prezzo della produzione delle patate comuni o di massa è stabilito in lire 75 al quintale per merce sana mercantile resa franco vagone partenza, zona di produzione in tele del compratore; 2) il prezzo suddetto entrerà in vigore il 1.o agosto 1942-XX. Dal 1.o novembre 1942-XX è autorizzata una maggiorazione mensile di lire 2.50 al quintale; 3) per le patate lunghe di tipo olandese è riconosciuta una maggiorazione di lire 10 al quintale; 4) per patate lunghe di tipo olandese si intendono quelle della caratteristica forma allungata e discendente da razza o varietà originariamente olandesi e similari. Per patate comuni o di massa si intendono tutti gli altri tipi. Per le maggiorazioni commerciali relative alle successive fasi di scambio saranno emanate apposite disposizioni.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

LA MINACCIA SULL'AUSTRALIA SI ADDENSA

I Giapponesi sbarcano nelle isole Aru, Kei e Tenimber

Tokio, 6

Il Quartiere generale imperiale annuncia che unità navali nipponiche il 13 luglio hanno occupato i punti strategici delle isole Kei, Aru e Tenimber nel Mar degli Arafura a nord dell'Australia.

Nei circoli bene informati si dichiara che le tre isole erano le sole basi ancora rimaste al nemico in quella zona. Le isole sono ora in mano giapponese e saranno utilizzate dalle forze nipponiche per operazioni contro le forze alleate e, si aggiunge negli stessi circoli bene informati che, con l'occupazione di Aru, Kei e Tenimber, sono terminate le operazioni nelle acque delle Indie olandesi, e si fa notare che Tenimber dista appena 400 chilometri dall'Australia. I circoli bene informati fanno poi rilevare che l'Australia è già sotto il controllo navale nipponico, ciò che è chiaramente dimostrato con gli attacchi effettuati dai sottomarini giapponesi contro Sidney e Newcastle. Inoltre, come si ricorderà, l'aviazione giapponese ha attaccato l'Australia settentrionale e l'Australia orientale.

Lo sbarco nelle isole Aru, Kei e Tenimber, scrivono i giornali, rappresenta la continuità delle operazioni giapponesi fra Timor e la ormai controllata Nuova Guinea olandese. Oltre a maggiormente controllare il mare di Arafura, questi sbarchi accorciano ancor più le distanze con Porto Darwin e l'Australia settentrionale e rinforzano la posizione di Timor. Fra porto Darwin e Tenimber corrono poco più di 500 chilometri e ne corrono ancora meno tra Tenimber e l'isola di Melville. Col completo controllo del mare Arafura, si chiude interamente la possibilità di un accesso del nemico ai mari delle Molucche che lo metta in condizioni di poter disturbare i traffici fra le innumerevoli isole di Torres e all'immenso Golfo di Carpentaria facendo sentire più forte la minaccia all'Australia.

Dal fronte della Cina si apprende che durante un combattimento che ha avuto luogo nel cielo di Hengyang, base strategica cinese nel sud della provincia dell'Hunan, l'aviazione giapponese ha abbattuto 8 apparecchi di costruzione americana. Gli aerei nipponici giunti improvvisamente su Hengyang hanno causato gravi danni alle installazioni militari. Nel frattempo altre formazioni dell'aviazione imperiale composte di caccia e di bombardieri hanno effettuato una incursione su Kweilin nella provincia del Kwangsi danneggiando gravemente l'aeroporto e altri obiettivi militari. Nel corso di duelli aerei con la caccia avversaria che tentava di intercettare gli aerei nipponici sono stati abbattuti altri apparecchi americani di numero notevole ma non ancora precisato.

Si fa rilevare, negli ambienti competenti, che dal 17 luglio cioè da quando sono ricominciati gli attacchi aerei contro Hengyang la aviazione giapponese ha abbattuto 26 aerei nemici.

Gravi apprensioni a Canberra

Stoccolma, 6

I corrispondenti dei giornali inglesi scrivono da Canberra che in Australia si è sempre più convinti che i recenti avvenimenti nel Pacifico sud-orientale — sbarco dei nipponici a Papua e intensi bombardamenti dei porti australiani — non siano manovre diversive per nascondere eventuali azioni militari in altra zona, bensì i prodromi di una grande offensiva in grande stile contro l'Australia. La energia con la quale il Giappone sfrutta il suo successo a Papua desta grave apprensione perchè non si tratta di manovra di arrocamento bensì di una offensiva in grande stile contro Porto Moresby.

A Canberra si ricorda la grande maestria dimostrata dallo Stato Maggiore nipponico nel manovrare le sue truppe, manovre che riescono sempre ad avvolgere ed eliminare le ali dell'avversario quando questi meno se l'aspetta.

Porto Moresby ha una importanza grandissima per i Britannici e i Nordamericani, perchè è una base con doppia caratteristica: difensiva e offensiva. Difensiva in quanto costituisce uno scudo contro tutte le operazioni contro la Australia settentrionale; offensiva perchè se gli Anglosassoni vogliono, secondo i loro progetti, passare al contrattacco e scacciare i Nipponici dalla Nuova Guinea, Porto Moresby è l'unico punto di appoggio che permette tale operazione.

A Londra l'attenzione si acuisce sempre più e un telegramma da Sidney sembra quasi preparare la opinione pubblica a nuovi rovesci.

Un grido d'allarme di Hughues

Saigon, 6

Parlando a Sidney, l'ex Primo ministro australiano Hughues, che fu al potere durante la prima guerra mondiale, ha messo in guardia i suoi connazionali sulla situazione che va profilandosi nella Nuova Guinea e nel Pacifico. «Questa va aggravandosi di giorno in giorno, ha detto Hughues, e bisogna evitare a tutti i costi un'ulteriore avanzata dei Giapponesi verso Port Moresby».

Washington cambia metodo

Grandi apparecchi da trasporto invece di bombardieri

Buenos Aires, 6

I sottomarini dell'Asse stanno rendendo di giorno in giorno più grave ed assillante per gli Anglosassoni la questione del tonnellaggio. Tutti i rimedi, tutti i provvedimenti fino ad ora escogitati per tentar di colmare le enormi perdite di navi che finiscono nel fondo dei mari, sono risultati insufficenti. La situazione è allarmante. Secondo quanto pubblicano i giornali nord-americani, il capo dell'aviazione degli Stati Uniti ha annunciato che il 20 per cento delle fabbriche che costruiscono bombardieri plurimotori, dovranno occuparsi esclusivamente d'ora innanzi della costruzione di grandi apparecchi da trasporto sull'Oceano. Questi apparecchi serviranno ad inviare le provviste necessarie al Corpo di spedizione statunitense che si trova in Inghilterra.

Questa decisione di eccezionale gravità, che rallenta la produzione di apparecchi da combattimento dei quali gli Anglosassoni non hanno minor bisogno, equivale alla confessione che le forze della Marina mercantile anglosassone sono ormai insufficenti ai più urgenti bisogni delle Nazioni alleate e che dall'altra parte è meglio fare il possibile per evitare le vie dell'Oceano diventate stremamente pericolose per l'ormai spodestata regina dei mari e per la sua alleata.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

CAMERIERA 32-enne, pulitissima, capace tutti lavori, offresi per piccola famiglia escluso bucato. Indirizzo Piccolo. 50318 A
DONNA offresi a giornata per lavare ed altri lavori. Cassetta 20067 A, Unione Pubblicità. 20067 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16. Via Settefontane 75, Balcich 70833 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 50294 B
CAMERIERA finita, cuoca giovane, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zeidler Machiavelli 7. 70844 B
CUOCA, bambinaia, ragazze piccole famiglie, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 70828 B
DOMESTICA giovane tutto fare per due persone sole, cercasi. Presentarsi piazza Oberdan 5-II. 50290 B
DOMESTICA stabile cercasi subito. Via Romagna 120. 50322 B
PRESTASERVIZI mattina, onesta, pulita, capace, cerca piccola famiglia. Cadorna 26. 7389 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercano coniugi. Nizza 43, porta 11. 50324 B
PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, ore da combinarsi, cercano coniugi soli. Viale XX Settembre 1, p. 26. 50287 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Piazza Ciano 11-II, sinistra. 70817 B
PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Anselmo, Fabio Filzi 17. 50292 B
PRESTASERVIZI per mattinata cercasi Butti, Caprin 18. 50306 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Foscolo 16 p. 8, Bertozzi, ore 10. 70834 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinare, buon mensile. Zovenzoni 6-II. 70843 B
PRESTASERVIZI capace mattina e pomeriggio, eventualmente pranzo, cercasi. Carducci 6-IV. 50315 B
PRESTASERVIZI mattino cerca piccola famiglia. Via Nizza 26, portin. 70850 B
PRESTASERVIZI cercasi, buona paga, ore da combinarsi. Palestrina 8-II. 70857 B
RAGAZZA stabile oppure ore da combinarsi cerca piccola famiglia. Viale Sonnino 67-III. 20062 B
RAGAZZA stabile, capace, buona paga, trattamento, cercasi. Via Roma 13, secondo. Zahn. 50323 B
RAGAZZA per bambino cercasi. Piazza Dalmazia 1, portineria. 50308 B
RAGAZZA stabile, buona paga, cercasi Via Beccaria 8-II. 70851 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano) offresi. Corso Vittorio Emanuele 29, primo. 70777 C
CONTABILE bilancista (capo contabile disponente), esperto, pratico, offresi impianti, revisioni, bilanci, 2 ore giornalmente. Offerte Cassetta 19855 C, Unione Pubblicità. 19855 C
CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, dattilografo nelle tre lingue, aiuto contabile, pratico esportazione, clearing, tutti lavori ufficio, scuole superiori Germania, disposto trasferirsi, offresi libero subito. Cassetta 20039 C, Unione Pubblicità. 20039 C
CORRISPONDENTE tedesco, lunga pratica, propria macchina, accetterebbe corrispondenze, traduzioni, proprio domicilio. Offerte dettagliate Cassetta 20043 C, Unione Pubblicità. 20043 C
CORRISPONDENTE tedesco, perfetto contabile, praticissimo amministrazione. Cassetta 20059 C, Unione Pubblicità. 20059 C
STENODATTILOGRAFA, pratica contabilità, libro paghe e contributi. Cassetta 20060 C, Unione Pubblicità. 20060 C
TECNICO agricolo cerca posto in primaria azienda agraria. Ind. Piccolo. 50177 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

PITTORE appartamenti moderni stanze cucine prezzi miti. Piazza Goldoni 5, portineria. 50266 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

BARBIERE lavorante cercasi, Brutesco, Carducci 22. 70832 D
ENOLOGO amministratore pratico esportazioni, conoscenza tedesco, cerca casa vinicola esportatrice. Buon stipendio. Offerte Cassetta 20008 D, Unione Pubblicità.
FATTORINO giovane mezzo facchino cercasi. Condor Olio, via Udine 7. 50288 D
GIOVANE possibilmente pratico ufficio, conoscenza tedesco, desideroso migliorare posizione cerca importante ditta. Offerte indicando età, scuole, pretese. Cassetta 20063 D, Unione Pubblicità. 20063 D
IMPIEGATA stenodattilografa, buona conoscenza tedesco, cercasi per residenza Tolmezzo. Scriv. Cartiera Tolmezzo. 5641 D
GIOVANE 16-18 anni cercasi, praticante ufficio, per Impresa di costruzioni edilizie. Indicare pretese, eventuali referenze Cassetta 20046 D, Unione Pubbl. 20046 D
LAVORANTE, mezza lavorante cercansi. Sartoria Borgnino, piazza Costanzo Ciano 11, secondo. 70816 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III 26-II. 70837 D
OPERAI fabbri lamieristi pittori per carrozzerie automobili cercansi. Cassetta 20037 D, Unione Pubblicità. 20037 D
RAGAZZA praticante negozio riparazion calzature cercasi subito. Viale XX Settembre 38. 70847 D
RAGAZZETTO o ragazzetta praticante ufficio cercasi. Vallardi, Mazzini 17. 70818 D
RAGAZZO per ristorante cercasi. Piazza Dalmazia 1, portineria. 50307 D
RAGAZZO principiante per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70829 D
RAGAZZO pratico bicicletta per consegne cercasi. Bischoff, Mazzini 21. 70846 D
STENODATTILOGRAFA italiana, celere, perfetta, colta, ariana, cercasi da importante azienda per pronta entrata. Ottime condizioni. Indirizzare offerte con referenze complete (età, posti occupati, ecc.) a Cassetta 9656 D, Unione Pubbl. 9656 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

STANZA matrimoniale mobiliata, con acqua corrente, cercasi, paraggi Caserme Montebello. Offerte Cassetta 20061 E, Unione Pubblicità. 20061 E
STANZA vuota con uso cucina cercano sposi soli. Rivolgersi Lorenzo Lorenzetti 28, Stefani. 50295 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA bella una persona affittasi. Via Crispi 33 p. 12. 70821 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25-II. 50291 F
MOBILIATA una-due persone, anche giorni, escluso cucina. Via Crispi 49. Moldrini. 70853 F
STANZA per coniugi o amici offresi. Muda Vecchia 4-I. 50289 F
STANZA due letti affittasi uno-due amici, escluso donne. S. Lazzaro 19-II. 50316 F
STANZETTA affittasi per un mese. Via Madonnina 11-IV, p. 13, Arsenio. 70842 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABBISOGNANDOVI: licenza avviamento inferiori. Maestro. Biennio geometra, nautico, ragioniere. Preparazioni seralmente. (Ultimissime iscrizioni a tariffa cinquanta mensili). Professori, dottori, ingegneri autorizzati, abilitati, specializzati singoli insegnamenti. Annualmente ottimi risultati! Approfittate, nessun esame integrativo. Massima serietà! Informazioni: Diaz 3. Telefonicamente 5263. 7383 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
AVVIAMENTO corsi diurni serali, accelerati. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70837 G
ENENKEL. Scuola fondata 1919. Battisti 22, telefono 88-00. Riparazioni esami qualsiasi materia. Maturità classica, scientifica, abilitazione Magistrale, Commerciale (ragionieri). Licenza Avviamento. Ammissioni inf., sup., elementari. 70836 G
ESAME: riparazione qualsiasi materia. Scuola Enenkel, Battisti 22. Tariffe ragionevoli. 70838 G
ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri» Zanetti 8 (laterale Battisti). 50326 G
ESAMI riparazione, nuovi corsi! Preparazioni individuali intensive. Controllo! Diaz 3. 7384 G
ISTITUTO Cavour: ammissione, idoneità ai Licei artistici. Maturità artistica. Bastione 4, tel. 69-51. 1033 G
ISTITUTO Cavour: maturità classica, scientifica. Corso Bastione 4. 1034 G
ISTITUTO Cavour: avviamento commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Bastione 4, tel. 69-51. 1035 G
ISTITUTO Cavour, corso conseguimento diploma capitano, macchinista, costruttore navale. Bastione 4 1036 G
ISTITUTO Cavour: matematica, fisica, riepilogazione materie d'esame, Liceo scientifico, classico, Magistrali, Istituto tecnico, nautico; per abilitandi, maturandi; ammissione idoneità singole classi. Bastione 4, telef. 69-51. 1037 G
LAUREATO chimica offresi per lezioni chimica e scienze. Indir. Piccolo. 70714 G
SIGNORINA dà lezioni elementari e medie. Via San Nicolò 27, II piano, in mattinata. 50312 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70835 G
UNIVERSITARIA matematica impartisce lezioni inferiori, superiori. Via Battisti 7, terzo. 50303 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

BRACCIALETTINO oro, attualmente invendibile, iniziale L, smarrito tratto Garibaldi, Galleria Sandrinelli, Sansovino. Generosa mancia rinvenitore, recapitare Tipografia Leghissa, XX Sett. 23. 70820 H
BRACCIALETTO oro smarrito martedì pomeriggio, generosa mancia al rinvenitore. Telefonare 82-63. 50242 H
CANE caccia spinone marrone smarrito Mancia competente. Via Carsia 505 A, Opicina. 50209 H
LIBRETTO ferroviario n. A 019822 con tessera Fascio smarrito ieri. Mancia riportando viale Sonnino 14. 50297 H
PORTAFOGLIO smarrito 20 luglio tratto via Cavana-Orologio-Corso. Pregasi rinvenitore trattenersi denaro restituire documenti al Piccolo. 70775 H
PORTAFOGLIO smarrito via Segantini. Onesto rinvenitore trattenga importo consegnando oggi documenti personali Segantini 14, Arneri o Rous; documenti urgono causa partenza. Riceverà generosa mancia. 70848 H
PORTAFOGLIO tessere vestiario e Mutua poco denaro smarrito mercoledì. Mancia riportando Udine 2, portineria. 50302 H
SCATOLA contenente tessera vestiario, carta annonaria foglio congedo R. Guardia Fin., smarrita pressi via Cunicoli. Mancia riportando via Cunicoli 13, presso Giani. 70824 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO mobiliato due camere cucina, bagno, tutti conforti, chiosco, in villa, affittasi. Dalle 12 in poi, vicolo delle Ville 12, int. 3, dott. Tricoli. 70831 I
APPARTAMENTO 3 stanze, mobiliato, centralissimo, pronta entrata, affittasi. Cassetta 20035 I, Unione Pubbl. 20035 I
CAMERA cucina scambiasi con due camere o più paraggi piazza Impero. Indirizzo Piccolo. 70819 I
MATRIMONIALE, poggiuolo vista bellissima, pranzo, studio o stanzetta, bagno, telefono, soleggiato, moderno, comodo cucina, completo stoviglie, villino principio Scorcola, affitta signora sola spesso assente Trieste. Offerte Cassetta 20055 I, Unione Pubblicità. 20055 I
QUARTIERE scambiasi due camere e cucina. Via del Porta 106. 50296 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTINO moderno mobiliato completamente acquisterei rilevando affittanza. Cassetta 20032 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO 5-6 camere oltre accessori, posizione centrale, possibilmente paraggi piazza Oberdan, cerca in affitto industriale. Disposto eventualmente far cambio con bellissimo villino. Offerte Cassetta 20054 L, Unione Pubblicità. 20054 L
LOCALI magazzini grandiosi, cercansi. Telefonare 90746. 50265 L
QUARTIERE due stanze stanzino, cucina cercasi. Cassetta 20034 L, Unione Pubbl.
STANZA (una-due) e cucina, acqua, luce, moderno, anche parzialmente mobiliato. Acquistasi mobilio. Cercano coniugi soli 1.o settembre. Offerte Cassetta 20053 L, Unione Pubblicità. 20053 L
STANZE due cucina eventualmente orto cerca impiegato statale. Cassetta 20033 L, Unione Pubblicità. 20033 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BANCHI 2 falegname nuovi, finestre vecchie con vetri, moschiere sopra misura, vendonsi occasione. Carpison 6. 70845 M
BOLLITORE a gas marca Fargas vendesi. Via Sorgente 7-IV, ore 11-13. 50293 M
CANDELLIERE 8 candele vendesi. Via Geppa 6, portinaia. 50313 M
CARROZZELLA sport, seggiolone. Rivolgersi portineria Murat 10. 50309 M
CARROZZELLA sport vendesi. Viale Sonnino 14, portineria. 70823 M
CARROZZELLA sport molleggiata, Giulia 12, Badini. 70826 M
CARROZZELLA sport molleggiata, altra fonda, passeggio bambini, vendonsi. Toti 4, portinaia. 70841 M
CARROZZELLA fonda buonissimo stato vendesi lire 150. Guardia 7. p. 8. 50320 M
CARROZZELLA fonda Phoenix seminuova cinghie vendesi. Diaz 24 II dest. 0070768 M
FISARMONICA Scandalli nuova 24 bassi vera occasione vendesi. Donota 6, dalle 19 alle 20. 70795 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante sarto, calzolaio, pelliciaio, rimagliatrice calze, macchine per maglieria Dubied, per bottoni, vendonsi. Natale, via Cesare Battisti 12. 70840 M
MACCHINA Singer anteguerra, cartoccio, bella, perfetta, vendesi. Tasso 4, portinaio. 50325 M
PANNO blu scuro per cappotto ufficiale Marina. Affare. Cassetta 40047 M, Unione Pubblicità. 20047 M
RADIO recentissima, altra lire 300, vendonsi occasionissima. Sonnino 4-II. 7855 M
SEGGIOLONE carrozzella sport, seminuove, vendonsi. Cappello 1-I. 50311 M
TAPPETO stile 900, 200 per 300, puro cotone, vendesi. Risorta 10 p. 20. 59321 M
VESTAGLIA ottima vendesi. Via Tiziano Vecellio 9, porta 32. 50301 M
VESTITI uomo (media), tagli camicie uomo, donna. Gatteri 23, mezzan. 50299 M
VESTITO sera nuovo vendesi. Presso Bernasconi, via XXX Ottobre 8. 50310 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ADDIZIONATRICE acquistasi occasione. Offerte marca, prezzo: Cassetta 20019 N, Unione Pubblicità. 20019 N
BILANCIA decimale cercasi. Banco Caffè Pitschen, Roma 22. 70830 N
CARRETTO 4 ruote, portata kg. 500 una seminatrice purchè in ottimo stato cercansi. Offerte: Fulvio Movia, Castello di Porpetto (Udine). 20041 N
CARROZZELLA per gemelli acquisto. Offerte dettagliate. Cassetta 20013 N, Unione Pubblicità. 20013 N
CASSAFORTE acquistasi. Offerte misure, prezzo: Cassetta 19999 N, Unione Pubbl.
GRAMMOFONO valigia, dischi bilancetta doppia, acquistansi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 70790 N
INCUBATRICE elettrica ottimo stato capacità 40-50 uova acquistasi. Cassetta 20036 N, Unione Pubblicità. 20036 N
RADIO, radiogrammofono, anche antichi guasti comperansi subito. Sonnino 4, secondo. 70856 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

AL grande assortimento, ultimi modelli di bellissime cucine, camere da pranzo, matrimoniali, salotti, a prezzi convenienti, di propria fabbricazione; continuamente esposizione. Via Ugo Foscolo 5 (vicino piazza Garibaldi). 8600 NN
APPROFITTATE di acquistare matrimoniali, cucine, salotti, camere da pranzo, di propria lavorazione, a prezzi bassissimi, con vasto assortimento. Potrete avere convenienza. Soltanto in via Della Madonnina 21. 8601 NN
CAMERA letto lussuosa nuova vendesi causa partenza. Nizza 37, falegn. 70839 NN
CUCINA massiccia grandiosa, modello extra, vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 50179 NN
CUCINA modernissima vendesi per sposi. Modello. Via Sterpeto 4 porta 7. 19821 NN
MATRIMONIALE nuova 4 porte vendesi. Via del Bosco 32-A. 70854 NN
MOBILI usati diversi in blocco, vendonsi occasionissima. Rivolgersi Salita Gretta 2, pianoterra, sotto. 50314 NN
PIANINO cercasi a noleggio. Cassetta 20044 NN, Unione Pubblicità. 20044 NN
SALOTTO con mobile composto vendesi esclusi rivenditori. Via C. Rittmeyer 20, quinto, porta destra. 70822 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO 20-35 quintali acquisterebbesi se occasione. Scrivere 6506 Unione Pubblicità Italiana Pola. 2631 Q
BICICLETTA uomo leggera vendesi prontamente. Rivolgersi S. Nicolò 14-I. 50304 Q
BICICLETTA donna, altra uomo bellissima vendonsi. Via Trento 15, port. 50319 Q
BICICLETTA sport vendesi. Via Molino a vento 42. 70852 Q
MOTOPESCHERECCIO armamento completo vendesi. Cassetta 20056 Q, Unione Pubblicità. 20056 Q
MOTOVELIERO 2-3 vagoni portata comperasi. Cassetta 20057 Q, Unione Pubbl.
TRATTRICE agricola forza 25 cavalli vendesi. Viale Sonnino 79. 50300 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BOTTEGHINO frutta lussuoso centralissimo svendesi urgentemente causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 50327 R
200.000, 100.000, 50.000 disponibili per intavolazioni, tasso conveniente. Indirizzo Piccolo. 70849 R

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza, lettura scientifica della mano, 8 agosto ultimo giorno. S. Nicolò 18. 19743 V
CHIROMANZIA scientifica, grafologia, Tinelli, riceve dalle 9. Ginnastica 1. 19525 V
RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

Il 6 luglio veniva ferito gravemente sul fronte Egiziano, alla testa dei suoi bersaglieri, e decedeva dopo poche ore, andando incontro alla morte con animo ilare, per l'incomparabile tesoro della fede cristiana, il

tenente BRUTO UGHI

laureando in ingegneria

La mamma **PIA RUPNICK**, per tutti i familiari, ne dà il doloroso annuncio.

Trieste-Pola, 7 agosto 1942-XX.

Il 4 agosto, alle ore 21.45, si spegneva la cara esistenza di

FAUSTO GUINDANI

di anni 43

A tumulazione avvenuta, la moglie **ROMA**, le **NIPOTI**, i **COGNATI**, le **COGNATE** ne dànno il tristissimo annuncio e ringraziano vivamente la Soc. Anon. Latteria Soresinese, le Associazioni del Partito, il dott. Coglievina, gli amici e tutti coloro che con fiori e opere di bene hanno reso onore alla memoria del caro Estinto.

Fam. GUINDANI - LEONI

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo gravi sofferenze per malattia contratta in zona d'operazioni, decedeva il giorno 4 agosto, il

cap. Bruno Dellezuani

Capo segnalatore di II C. L.
Impiegato Cantieri Riuniti dello Adriatico

Ne dànno avviso, a tumulazione avvenuta, la dolentissima moglie **ROSETTA** e le figlie **MIRELLA** e **MARISA** nonchè le congiunte famiglie **DELLEZUANI, OVEGLIA, ZANI, RAPOZZI, RUTIGLIANO.**

Nel primo anniversario dell'eroica morte del nostro diletto figlio e fratello ufficiale aereologista

rag. Bruno Zigon

verrà celebrata una Messa l'8 c. m. nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 10.

Famiglia ZIGON

Filatelisti!
arricchite le vostre raccolte

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'ufficio filatelico dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'ufficio filatelico in Roma - Per la spedizione aggiungerete L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie, e L. 2,75 per l'estero

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63